



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Autorità di vigilanza indipendente sulle
attività informative

Rapporto di attività 2020

dell'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative AVI-AIn



SICant

SIC

AVI-AIn

COE

SIM

1. Sintesi

Nonostante le limitazioni imposte dalla lotta contro il coronavirus, l'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative (AVI-Aln) ha potuto svolgere un numero sufficiente di attività di verifica ai fini dell'attuazione della vigilanza. È stato così possibile ottenere uno spaccato sia di cinque servizi informazioni cantonali (SICant), sia di un sistema d'informazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) e del disbrigo delle domande di informazione. Gli affari operativi sono stati considerati da diversi punti di vista. Con una verifica senza preavviso presso il SIC, l'AVI-Aln ha ottenuto chiarezza sui locali e sul contenuto sommario degli archivi di quest'ultimo. Con l'aumento dell'esperienza e della costanza nella composizione del gruppo, anche le verifiche saranno più complesse e approfondite, poiché nel frattempo si riconoscono meglio le correlazioni e le interdipendenze.

Per quanto riguarda il SIC, rispetto all'anno scorso l'AVI-Aln ritiene che tre settori possano essere migliorati. Il rapporto al Consiglio federale è stato un tema in varie verifiche riguardanti i servizi partner, in accertamenti operativi o nell'acquisizione di informazioni per mezzo di fonti umane (Human Intelligence, HUMINT). Occorre chiedersi su che cosa e con quale grado di accuratezza debba essere informata il capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) per potere assumere la responsabilità politica e, laddove il SIC abbia bisogno di libertà decisionale, per potere agire con sufficiente agilità.

Sotto il profilo della tecnologia dell'informazione, l'AVI-Aln ha constatato che la complessità della gestione delle autorizzazioni su sistemi e applicazioni continua a sollecitare il SIC. L'AVI-Aln ha infine ritenuto problematico il trattamento differenziale riservato alle richieste di informazioni da parte di politici e giornalisti sotto forma di risposte prioritarie e dettagliate rispetto ai cittadini comuni è contrario al principio dell'ugua-

glianza giuridica del trattamento secondo l'articolo 8 della Costituzione federale¹.

I colloqui con il SIC, al quale va senz'altro riconosciuta una certa capacità di autocritica, si sono svolti in modo costruttivo. In molti settori le raccomandazioni dell'AVI-Aln hanno dato avvio a sviluppi la cui necessità è stata almeno in parte già riconosciuta internamente.

Il Servizio informazioni militare (SIM) è stato sottoposto a una verifica da parte dell'AVI-Aln per quanto riguarda lo scambio di informazioni con partner stranieri e l'ambito informativo. Per quest'ultimo si è trattato di una verifica di natura esplorativa. L'AVI-Aln ha, tra l'altro, raccomandato al SIM di verificare la standardizzazione dei suoi prodotti e dati per sostenere lo scambio di dati tra varie piattaforme in seno all'esercito e con i suoi partner. Per il Centro operazioni elettroniche (COE) - e in modo analogo anche per il SIC - sono stati individuati rischi nel settore della gestione dei fornitori. A causa del numero ridotto di fornitori disponibili, il margine di manovra è però molto limitato. Nondimeno, nell'ambito delle possibilità giuridiche, è possibile ridurre al minimo i rischi di una fuga di informazioni verso i fornitori dovuta ad accertamenti autonomi più approfonditi del contesto.

Il rapporto di attività 2020 è stato presentato per consultazione al DDPS e alla Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG) dal 13 gennaio al 10 febbraio 2021. Se i commenti menzionavano errori di forma o di sostanza in questo rapporto o interessi da tutelare che ostano alla pubblicazione di alcune parti, questi sono stati presi in considerazione.

Conclusione

L'AVI-Aln ha emesso 55 raccomandazioni in 17 verifiche condotte. L'attuazione delle raccomandazioni consente di ridurre ulteriormente i rischi delle attività informative e di incrementare l'efficienza.

È palpabile nel SIC la volontà di adempiere al meglio il suo mandato nell'ambito giuridico definito. Nell'attività operativa ciò gli riesce meglio con i partner che, ad esempio, nei necessari adeguamenti operativi e nel complesso contesto della conservazione di dati nei sistemi d'informazione e di memorizzazione. L'AVI-Aln ritiene che in questi settori siano ancora opportuni interventi. Il SIC è intenzionato ad affrontare le sfide e, ove necessario, a prendere nuove direzioni.

L'orientamento del SIM era definito in modo meno chiaro, ma anche meno rischioso. Un mandato di base adattato, raccomandato dall'AVI-Aln, funge da base per ulteriori lavori. Nel COE sono evidenti soprattutto gli sviluppi tecnologici e le nuove possibilità disponibili. L'AVI-Aln ritiene opportuno fare il punto della situazione e riflettere consapevolmente sulla strada percorsa e da percorrere.



¹ RS 101

2. Contenuto

1. Sintesi	2
2. Contenuto	4
3. Nota personale	5
4. Controlli e vigilanza	6
4.1 Metodi di verifica dell'AVI-AIn – In che modo l'AVI-AIn verifica la legalità, l'efficacia e l'adeguatezza?	6
4.2 Verifiche coordinate, annunciate e senza preavviso	9
4.3 Chi controlla l'AVI-AIn?	10
5. Attività di vigilanza	12
5.1 Piano di controllo	12
5.2 Verifiche del 2020	12
5.2.1 Strategia e pianificazione	13
5.2.2 Organizzazione	14
5.2.3 Collaborazione	15
5.2.4 Acquisizione	18
5.2.5 Risorse	19
5.2.6 Trattamento dei dati/archiviazione	19
5.3 Consenso	25
5.4 Controlling delle raccomandazioni	26
6. Vista interna	28
6.1 Coronavirus	28
6.2 Personale e formazioni continue	28
6.3 Archiviazione	28
6.4 Strategia	28
6.5 Legge sulla trasparenza (LTras)	28
7. Coordinamento	30
7.1 Contatti nazionali	30
7.2 Contatti internazionali	31
8. Vista esterna	33
9. Cifre al 31 dicembre 2020	36
10. Allegato	37
10.1 Piano di controllo 2020	37
10.2 Elenco delle abbreviazioni	38

3. Nota personale

«La vigilanza non è una soluzione universale in caso di mancanza di fiducia, ma può rafforzare la fiducia nel servizio informazioni.»

Thomas Fritschi



Thomas Fritschi, capo AVI-AIn

Nel recente passato la vigilanza e il controllo hanno registrato una ripresa sotto il profilo politico. «La fiducia è bene, il controllo è meglio.» È un'espressione che tutti conosciamo, quindi il controllo è la soluzione alla mancanza di fiducia nel servizio informazioni? Il SIC è consapevole della vigilanza da parte dell'AVI-AIn. La nostra attività di verifica viene accettata e percepita come seria e competente. In effetti, grazie ai controlli si possono individuare e correggere errori, come ad esempio la violazione di prescrizioni inerenti alla cancellazione di dati o alla documentazione incompleta delle gestioni di fonti umane.

Non è invece certo se con controlli e attività di vigilanza sia possibile evitare completamente un furto di dati o un altro caso analogo a quello della Crypto AG. Questi fatti sono il frutto di sviluppi compiuti intenzionalmente. I dispositivi di difesa, i disciplinamenti delle competenze e i supporti di memoria dei dati si possono controllare, mentre la volontà e le idee delle persone (per fortuna) no. Ciò vale anche per i collaboratori dei servizi informazioni. In definitiva, per avere un massimo di sicurezza contro gli abusi ci vuole fiducia. Quest'ultima è rafforzata da controlli continui dall'esito costruttivo. Anche discutere in modo interessato gli errori e correggerli può servire da misura volta a costruire la fiducia. La vigilanza non è una soluzione universale in caso di mancanza di fiducia, ma può rafforzare la fiducia nel servizio informazioni.

In quanto autorità di vigilanza agiamo in rappresentanza della popolazione. Necessitiamo anche della sua fiducia nel nostro lavoro. Dobbiamo conquistarcela attraverso una comunicazione veritiera, trasparente, tempestiva e comprensibile. A tal fine serve, tra l'altro, il presente rapporto di attività.

La pandemia ha avuto un impatto anche sulle attività dell'AVI-AIn. Nel nostro rapporto 2020 non possiamo quindi fare a meno di riferire anche in merito. I servizi, e anche l'AVI-AIn, hanno però dovuto prepararsi alla nuova situazione. Collaboratori malati, telelavoro e una massiccia limitazione dei contatti fisici diretti tra le persone hanno mutato i processi e le

possibilità abituali. Il piano di controllo stabilito ha comunque potuto essere in gran parte rispettato. Alcune interviste non si sono svolte di persona, bensì tramite posta elettronica. Nonostante tutto ciò, anche durante l'anno in esame abbiamo ottenuto conoscenze approfondite sulle attività informative.

Riferiremo soltanto marginalmente sul caso Crypto AG. Il 12 novembre 2019 il capo del DDPS ha informato l'AVI-AIn in merito agli eventi. Nel febbraio 2020 la DelCG ha deciso di svolgere un'ispezione in materia. Il relativo rapporto è stato presentato al pubblico il 10 novembre 2020. A seguito degli sviluppi, d'intesa con la DelCG l'AVI-AIn ha deciso di effettuare una verifica senza preavviso e ha ispezionato gli depositi di documenti del SIC.

Il nostro rapporto di attività non intende unicamente rendere conto delle nostre attività d'esame, ma anche avvicinare i lettori interessati ai retroscena e ai collegamenti circa le attività informative. Per il presente numero abbiamo scelto il tema controlli e vigilanza. Saprete così perché e come svolgiamo le verifiche. Inoltre, il noto esperto André Duvillard, delegato del Consiglio federale per la Rete integrata Svizzera per la sicurezza, ha dato il suo punto di vista esterno riguardo a questioni di vigilanza informative.

Vi auguro una lettura interessante.

Thomas Fritschi, capo AVI-AIn

4. Controlli e vigilanza

Lo svolgimento di verifiche e di attività di controllo rientra nella competenza primaria dell’AVI-AIn. Nel presente rapporto di attività riferiremo perciò in merito ad alcuni aspetti selezionati della nostra attività principale. Questo capitolo fa luce sui nostri metodi di verifica, presenta i diversi tipi di verifica e spiega chi esercita la vigilanza sull’AVI-AIn.

4.1 Metodi di verifica dell’AVI-AIn – In che modo l’AVI-AIn verifica la legalità, l’efficacia e l’adeguatezza?

L’AVI-AIn può visionare tutte le informazioni e tutti i documenti pertinenti, nonché accedere a tutti i locali dei servizi informazioni sottoposti a vigilanza. Essa ha, parimenti, la possibilità di chiedere copie dei documenti. Nella sua attività di vigilanza può inoltre chiedere ad altri organi della Confederazione e dei Cantoni ulteriori informazioni e di visionare atti, sempreché tali informazioni abbiano un riferimento con la collaborazione tra tali organi e i servizi sottoposti a vigilanza.

Per adempiere la sua attività di vigilanza, ai fini della verifica l’AVI-AIn può chiedere di visionare i sistemi d’informazione e le raccolte di dati dei servizi informazioni sottoposti a vigilanza, accedendo anche a dati personali degni di particolare protezione. Si tratta di un requisito fondamentale per poter verificare la legalità, l’efficacia e l’adeguatezza delle attività informative.

All’atto della verifica si deve procedere con la dovuta diligenza. La capacità di giudizio dei verificatori e conoscenze sul tema sottoposto a verifica sono requisiti fondamentali per effettuarla. Per dovuta diligenza si intendono, fra l’altro, una preparazione e una documentazione completa e comprensibile degli atti di verifica. Nel rilevare e valutare i fatti è

indispensabile, in particolare, stabilire in modo trasparente, comprensibile e fondato gli scostamenti trovati rispetto alle direttive. Data l’origine professionale eterogenea e le differenti formazioni e formazioni continue dei collaboratori dell’AVI-AIn, è essenziale che le direttive e i metodi di verifica siano disciplinati chiaramente. Soltanto così è possibile garantire una procedura possibilmente uniforme; l’AVI-AIn ha definito opportuni processi a tal fine.

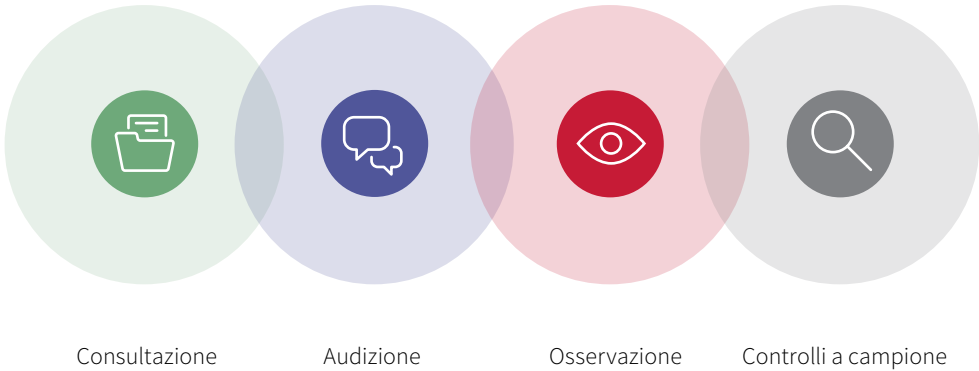
L’AVI-AIn impiega, tra l’altro, i seguenti metodi di verifica per ottenere un elemento probatorio:

- consultazione
- osservazione
- sondaggio
- controlli a campione

Consultazione

La consultazione consiste principalmente nella verifica di documentazione e documenti. Essa fornisce elementi probatori con diverso grado di affidabilità, a seconda che la documentazione sia stata fornita dagli organi controllati o da organi terzi oppure che l’AVI-AIn abbia potuto consultarla nei sistemi in modo autonomo. La consultazione è possibile soltanto in documenti esistenti e accessibili, mentre ciò che non è documentato dai servizi non può essere verificato dall’AVI-AIn.

Metodi di verifica



Osservazione

L’osservazione consiste nell’esaminare visivamente un processo o una procedura. A tal fine, nel giudicare l’AVI-AIn si basa sulla dimostrazione dal vivo di un determinato processo lavorativo da parte di collaboratori dei servizi sottoposti a verifica. Ciò consente inoltre all’AVI-AIn di venire a contatto diretto con i collaboratori di tutti i livelli, che altrimenti di solito sarebbero meno interessati da verifiche.

Audizione

L’audizione consiste nell’ottenere informazioni da persone all’interno o all’esterno dell’organo da sottoporre a vigilanza. Le audizioni vanno dalla richiesta scritta formale rivolta a terzi all’intervista orale di persone facenti parte del suddetto organo. In quest’ultimo caso, gli interlocutori sono informati previamente sul loro obbligo di rispondere in modo veritiero e completo. Quanto affermato non deve causare loro pregiudizio. Questa certezza e un sostegno giuridico sono fondamentali per dare agli interlocutori la sicurezza sufficiente ad affrontare anche questioni delicate e imbarazzanti. Le risposte date nelle audizioni possono fornire nuove informazioni importanti ai verificatori o suffragare precedenti elementi probatori.

«La capacità di giudizio dei verificatori e conoscenze sul tema sottoposto a verifica sono requisiti fondamentali per effettuarla.»



«Le persone intervistate non deve subire alcuno svantaggio a causa delle loro dichiarazioni.»

«I controlli a campione costituiscono un metodo di verifica adeguato, in particolare per l'analisi e la valutazione di grandi quantità di dati.»

Controlli a campione

I controlli a campione costituiscono un metodo di verifica adeguato, in particolare per l'analisi e la valutazione di grandi quantità di dati. L'obiettivo è poter fornire, grazie a un numero sufficiente di campioni, una dichiarazione il più possibile affidabile sulla quantità totale di dati. In questo caso la selezione dei campioni è determinante.

I verificatori non badano soltanto ai risultati ottenuti, ma fanno anche in modo che l'impegno rimanga proporzionato, sia per loro stessi, sia per l'organo da sottoporre a vigilanza. Tale valutazione deve comprendere, in particolare, audizioni, riunioni e l'onere dovuto a verifiche che si svolgono in parallelo. Prima di ogni contatto, l'AVI-AIn controlla se non dispone già di documenti, regolamenti, istruzioni ecc. o se sono consultabili in modo autonomo nei sistemi d'informazione dei servizi sottoposti a verifica.

La durata di una verifica può estendersi su vari mesi. Le informazioni ottenute mediante i metodi di verifica menzionati sono trasformate in un rapporto di verifica dall'AVI-AIn e presentate all'organo verificato affinché esprima un parere. Questo viene in seguito inserito nel rapporto di verifica che a sua volta è trasmesso al capo del DDPS. Eventuali divergenze vengono risolte prima, se possibile, o riportate come tali nel rapporto.

4.2 Verifiche coordinate, annunciate e senza preavviso

Verifiche coordinate

Nel 2020 l'AVI-AIn ha coordinato le verifiche sui SICant con quella svolta dal Controllo federale delle finanze (CDF), che redige un proprio rapporto intitolato «Prüfung der Subventionen an die kantonalen Nachrichtendienste» (Verifica dei sussidi ai servizi informazioni cantonali). I responsabili della verifica del CDF e dell'AVI-AIn hanno discusso e coordinato

i preparativi delle verifiche e, in parte, anche gli svolgimenti delle stesse. Entrambe le autorità di vigilanza erano libere di trarre le proprie conclusioni. Con un siffatto procedimento è possibile rafforzare l'efficacia delle verifiche e ridurre gli oneri a carico degli organi verificati. A parte ciò, i metodi possono essere sostituiti e ottimizzati. Questo procedimento non è adatto a ogni tema sottoposto a verifica, ma può essere senz'altro utile in singoli casi.

La regola – verifiche annunciate

Nell'anno in corso l'AVI-AIn gestisce un repertorio tematico in cui i responsabili delle verifiche raccolgono possibili tematiche o idee. Sempre nel terzo trimestre, l'AVI-AIn si riunisce per elaborare il piano di controllo per l'anno successivo. Si effettua un'analisi dei rischi delle proposte di verifica contenute nella summenzionata memoria e si prepara un piano di controllo provvisorio. La direzione dell'AVI-AIn lo consolida e lo presenta per consultazione sia al capo del DDPS, sia agli organi verificati (SIC, SIM e COE) e agli altri organi di controllo sui servizi informazioni. A fine anno, il piano di controllo per l'anno successivo è definito e viene pubblicato sul sito Internet dell'AVI-AIn. Le verifiche sono così annunciate.

L'eccezione – verifiche senza preavviso

L'AVI-AIn si riserva di effettuare verifiche senza preavviso, dalle quali si ripromette una visione più immediata e più diretta dei fatti.

La legge federale sulle attività informative (LAIN)² consente all'AVI-AIn l'accesso necessario a informazioni rilevanti. Ha anche accesso a tutti i locali degli organi sottoposti a vigilanza e può accedere all'insieme dei loro sistemi informativi e delle loro raccolte di dati. Nella pratica, le misure di protezione delle informazioni possono eventualmente rendere difficile l'accesso senza preavviso a edifici o l'accesso a informazioni. Occorre considerare questo fatto con una pianifica-

² RS 121

«L’AVI-AIn svolge la sua funzione in modo indipendente e non è vincolata a istruzioni.»

zione minuziosa. L’organo sottoposto a verifica sarà inoltre maggiormente gravato da una siffatta verifica: il personale responsabile dev’essere interpellato *ad hoc* mentre l’organo è in piena attività e si devono organizzare accessi. Inoltre, devono essere messi a disposizione dell’AVI-AIn locali nei quali potere svolgere i propri atti di verifica senza essere disturbata e tenere colloqui.

Gli sviluppi intorno al caso della Crypto AG hanno fatto sì che l’AVI-AIn offrisse sostegno alla DelCG nell’accertamento relativo ad archivi esistenti nel SIC. L’AVI-AIn ha successivamente verificato gli archivi del SIC senza preavviso. Al punto 5.2 riferisce sulla verifica «20-19 Archivio».

4.3 Chi controlla l’AVI-AIn?

A metà del 2017 il «Tages-Anzeiger» titolava «Wer überwacht die Überwacher?», ossia «Chi sorveglia i sorveglianti?». «Chi controlla l’AVI-AIn?» è ancora oggi una domanda legittima. L’AVI-AIn svolge la sua funzione in modo indipendente e non è vincolata a istruzioni. È un cambiamento importante apportato dalla LAIn, dato che così si garantisce l’indipendenza nella scelta e nella valutazione dei temi sottoposti a verifica. L’AVI-AIn è aggregata amministrativamente al DDPS. L’aggregazione amministrativa a un dipartimento consente soluzioni economiche nel settore dell’infrastruttura e logistica, che altrimenti dovrebbero essere assicurate in modo molto più complesso. Proprio le sinergie tecniche nell’Amministrazione federale possono così essere utilizzate bene. L’impostazione dell’indipendenza dell’AVI-AIn non significa però che non possa a sua volta essere oggetto di un controllo. Al contrario, anch’essa è controllata da numerosi organi.

L’AVI-AIn ha un proprio consuntivo e un proprio preventivo. Entrambi devono essere presentati o richiesti ogni anno alle Commissioni delle finanze dei due Consigli. Il CDF è inoltre autorizzato a verificare l’AVI-AIn, quale parte dell’Amministrazione federale decentrata, in base a criteri di regolarità, legalità e redditività. E infine, la DelCG esercita l’alta vigilanza parlamentare sull’AVI-AIn. In tal modo ha accesso a tutti i suoi documenti e a tutte le sue informazioni e può invitare i suoi collaboratori per consultazioni.

L’AVI-AIn non è però controllata soltanto da parti dell’Amministrazione federale o del Parlamento. Anche il pubblico ha un’importante funzione di controllo. I media, singoli politici e anche cittadini reagiscono a pubblicazioni dell’AVI-AIn. Le loro dichiarazioni pubblicate vengono considerate e commentate. Queste reazioni sono anche un indicatore delle aspettative sull’AVI-AIn. Ne prendiamo atto e le approfondiamo. Non possiamo soddisfare ogni richiesta, ma tutte queste reazioni sono preziose per la nostra attività di verifica.

Infine, esiste anche un controllo da parte degli stessi organi sottoposti a verifica, che infatti ricevono per parere tutti i rapporti di verifica prima che siano inviati al capo del DDPS. È così possibile chiarire e risolvere errori ed equivoci manifesti e prendere posizione in merito a eventuali divergenze.

Appreziamo tutti questi controlli e utilizziamo i riscontri ricevuti per migliorare costantemente le nostre prestazioni affinché sia ulteriormente rafforzata la fiducia in noi quale autorità di controllo.

Chi controlla l’AVI-AIn?

«Anche l’AVI-AIn è controllata da numerosi organi.»



5. Attività di vigilanza

«Per la prima volta l’AVI-AIn ha inoltre effettuato nel 2020 una verifica senza preavviso.»

Per questo rapporto d’attività l’AVI-AIn ha cambiato la modalità con cui rende conto delle verifiche effettuate. Abbiamo in effetti stabilito delle priorità per il 2020, riferendo nel dettaglio solo a proposito di alcune verifiche, mentre di altre verifiche non diciamo nulla. Sul sito web dell’AVI-AIn è tuttavia possibile consultare la sintesi dei risultati di ogni verifica.³

5.1 Piano di controllo

L’AVI-AIn allestisce per ogni anno un piano di controllo.⁴

I temi sottoposti a verifica sono stati raggruppati per l’anno 2018 e per l’anno 2019 in sette ambiti distinti. Per il periodo di controllo 2020 l’AVI-AIn ha riunito i due ambiti «Operazioni» e «Attività di acquisizione soggette all’obbligo di approvazione» in un unico ambito, denominato «Acquisizione»:

- Strategia e pianificazione
- Organizzazione
- Collaborazione
- Acquisizione
- Risorse
- Trattamento dei dati e archiviazione

5.2 Verifiche del 2020

Nel 2020 erano complessivamente previste 18 verifiche. Per la prima volta l’AVI-AIn ha inoltre effettuato nel 2020 una verifica senza preavviso.

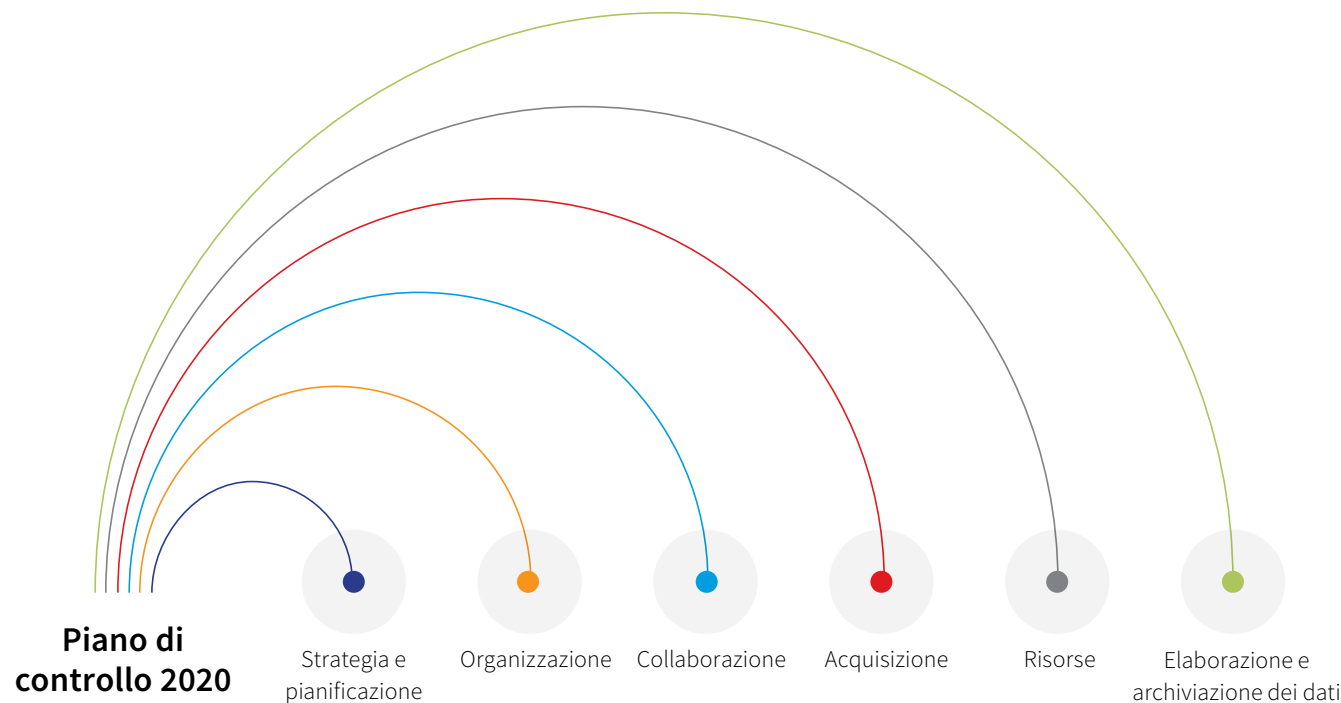
A causa delle limitazioni per la pandemia, le attività di controllo hanno dovuto essere ridotte sia nel periodo compreso tra marzo e maggio che nell’autunno 2020. L’esecuzione di singole verifiche ha accumulato pertanto del ritardo.

Nel corso del 2020 è stata ultimata una verifica del 2019. Delle 18 verifiche previste, 13 si sono concluse entro la fine dell’anno con un rapporto all’attenzione del C DDPS. Le attività di controllo relative a tre verifiche hanno potuto essere ultimate entro la fine del 2020, mentre i relativi rapporti sono stati presentati al C DDPS nel primo trimestre del 2021. Nel caso di una verifica, l’esecuzione è stata rinviata al 2021 a causa della ristrutturazione nei servizi. Un’altra verifica, invece, non è stata nemmeno presa in considerazione nella forma prevista. È inoltre stata condotta una verifica senza preavviso.

A causa delle limitazioni per la pandemia, l’AVI-AIn ha fatto ricorso in maniera accresciuta – nel rispetto delle prescrizioni in materia di protezione delle informazioni – a sondaggi scritti e telefonici. Quest’ultimi, dal punto di vista qualitativo, non possono sempre sostituire un colloquio personale. Alla luce delle circostanze hanno tuttavia permesso di continuare a garantire le attività di vigilanza.

La verifica «20-1 Gestione del cambiamento» è l’unica verifica che non ha potuto essere avviata nel 2020 e che per questo verrà affrontata più tardi in forma adattata. La verifica «20-3 Competenze e responsabilità tra la valutazione della SIC (NDBA) e SIM» è stata avviata solo nel dicembre del 2020. Nel presente rapporto non siamo pertanto ancora in grado di fornire informazioni in merito.

Nell’anno del rapporto, sulla base di eventi o sviluppi attuali (ad esempio per quanto riguarda la società Crypto AG), l’AVI-AIn ha eseguito in tre casi accertamenti singoli a breve termine in vista di una possibile verifica. Le conoscenze acquisite in questo modo sono in parte confluite in verifiche in corso di svolgimento oppure previste.



5.2.1 Strategia e pianificazione

Nell’ambito della «Strategia e pianificazione» sono sottoposti a verifica ambiti tematici che riguardano la pianificazione strategica delle autorità di intelligence della Svizzera a corto, medio e lungo termine nonché la definizione dei loro obiettivi. Nel 2020 per questo ambito erano previste le seguenti verifiche:

- 20-1 Gestione dei cambiamenti (SIC, SIM, COE, la verifica non è stata svolta)
- **20-2 Fabbisogno supplementare di risorse (SIC)**

20-2 Fabbisogno supplementare di risorse (SIC)

Il direttore del SIC Jean-Philippe Gaudin ha tracciato un primo bilancio il 19 ottobre 2018, 100 giorni dopo il suo insediamento. In quell’occasione, Gaudin ha spiegato come l’entrata in vigore della LAIn abbia prodotto lavoro supplementare sul piano legale e amministrativo. Affinché l’incremento del la-

voro non pregiudichi la vera e propria attività di intelligence, l’allora capo del DDPS aveva assegnato nuove risorse al SIC sotto forma di 28 posti. Contemporaneamente, il direttore aveva sottolineato che questi 28 posti non sarebbero stati sufficienti. Il SIC aveva già ottenuto 16 posti nel 2017 a seguito dell’allora nuova LAIn e altri 23 posti nel 2015 nel contesto della lotta al terrorismo.⁵

Il 3 luglio 2019, il Consiglio federale ha dato seguito alla richiesta del DDPS di potenziare il SIC per un totale di 100 posti supplementari. Di questi 100 posti, il DDPS ha già assegnato 40 posti al SIC nel 2019 e 2020 tramite trasferimenti interni al Dipartimento. A questi dovranno aggiungersi dal 2021 al 2023 i 60 posti rimanenti in parti uguali di 20 posti ciascuna, previa l’approvazione per ognuna di esse da parte del Parlamento. I posti sono stati attribuiti principalmente per la lotta contro il terrorismo e l’estremismo violento. Parallelamente dovranno essere potenziati anche i SICant situati presso i corpi di polizia. A questo scopo il Consiglio federale ha stanziato annualmente 2,6 milioni di franchi, creando in questo modo 26 nuovi

³ www.ab-nd.admin.ch
⁴ Vedi numero 4.2 «Verifiche coordinate, annunciate e senza preavviso»

⁵ Comunicato stampa del DDPS «Bundesrat schafft zusätzliche Stellen zur Terrorismusbekämpfung» del 18 dicembre 2015, www.vbs.admin.ch/de/aktuell/medienmitteilungen.detail.nsb.html/60085.html (in tedesco).

«La collaborazione tra SIC e SICant migliora.»

posti. Con altri tre milioni di franchi all'anno, le unità di osservazione esistenti nei tre Cantoni di Berna, Vaud e Zurigo sono state potenziate a beneficio del SIC.

Alla fine del 2019 l'Assemblea federale ha deciso, sulla base di un decreto federale, che i 60 posti aggiuntivi che secondo il piano finanziario 2021 – 2023 dovevano essere destinati al SIC dovessero essere compensati nel quadro delle spese per il personale del DDPS – ciò malgrado la proposta del Consiglio federale, che intendeva creare i posti aumentando il limite massimo di spesa.⁶ A seguito della decisione dell'Assemblea federale, nell'autunno 2020 il DDPS ha proposto di compensare gli oneri per il finanziamento delle risorse supplementari di personale nonché i costi per i posti di lavoro internamente al Dipartimento mediante il credito singolo «Spese d'armamento e investimenti». In questo modo sarebbe inoltre garantita la neutralità di bilancio. La proposta è stata accolta anche dalle sottocommissioni della Commissione delle finanze. Nei prossimi tre anni saranno pertanto assegnati al SIC 60 nuovi posti, fatta salva l'approvazione da parte del Parlamento.

Il SIC può far fronte senza problemi a un aumento annuale di 20 posti (inclusa la fluttuazione), assorbendone le conseguenze nell'ambito della gestione ordinaria del personale. Nella sua verifica «20-2 Fabbisogno supplementare di risorse» l'AVI-AIn ha stabilito che non è necessaria una campagna di promozione per il reclutamento di personale da parte del SIC: il servizio non ha problemi a occupare nuovi posti. Al fine di attuare il potenziamento delle risorse previsto in maniera adeguata ed efficace, nella sua strategia il SIC stabilisce una priorità per le diverse attività strategiche della gestione del personale. In questo modo il SIC dimostra di essersi confrontato in maniera seria con l'aumento previsto di personale sulla base di una pianificazione e di una gestione a lungo termine.

Il reclutamento dei 40 posti aggiuntivi finanziati dal DDPS è stato in gran parte completato. Il SIC è un datore di lavoro interessante e attrattivo, come emerge chiaramente dal numero e dalla qualità dei dossier di candidatura pervenuti. Ciò è confermato anche dalle qualifiche del personale assunto. Oltre al lavoro supplementare che comporta reclutare, introdurre ai loro nuovi compiti e formare i nuovi assunti, anche la crescente mancanza di spazi rappresenta una grande sfida per il SIC. Il nuovo progetto di costruzione dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) per sostituire gli edifici attuali sarà realizzato in diverse tappe sull'arco di una decina d'anni.⁷

Alla conclusione dei reclutamenti alla fine del 2023 l'AVI-AIn verificherà se i posti sono stati occupati conformemente alle priorità della Delegazione Sicurezza del Consiglio federale (DelSic). In quell'occasione occorrerà anche verificare in che misura gli indennizzi versati ai Cantoni per le prestazioni da loro garantite nell'ambito dell'osservazione siano stati adeguati e se la distribuzione dell'indennizzo supplementare ai SICant sia stata effettuata in base a criteri chiari e vincolanti.

5.2.2 Organizzazione

Nell'ambito dell'«Organizzazione» l'AVI-AIn verifica che i servizi e i loro processi siano allestiti in modo tale da adempiere il mandato di legge nella maniera il più possibile legale, adeguata ed efficace.

Nel 2020 l'AVI-AIn ha avviato la verifica menzionata sotto. Al momento della chiusura della redazione del presente rapporto i lavori non erano ancora giunti a uno stadio sufficientemente avanzato da permettere di riferire sui loro risultati.

- 20-3 Responsabilità e sfere di competenze tra il settore SIC A e il SIM

5.2.3 Collaborazione

In questo ambito rientrano temi che riguardano la collaborazione nazionale e internazionale dei servizi. A questo proposito, una parte rilevante dell'attività di verifica dell'AVI-AIn ha per oggetto i SICant.

Nel 2020 l'AVI-AIn ha svolto le seguenti verifiche in questo ambito:

- 20-4 Verifica SICant San Gallo (SIC)
- 20-5 Verifica SICant Zurigo (SIC)
- 20-6 Verifica SICant Ticino (SIC)
- 20-7 Verifica SICant Soletta (SIC)
- 20-8 Verifica SICant Friburgo (SIC)
- 20-9 Servizi partner (SIC e SIM)
- 20-10 Collaborazione con partner a livello di Confederazione (SIC)

Verifiche dei SICant 2020

Nel 2020 l'AVI-AIn ha verificato le attività di intelligence dei SICant dei Cantoni San Gallo, Zurigo, Ticino, Soletta e Friburgo nonché la loro collaborazione con il SIC. In questo modo l'AVI-AIn, da quando esiste, ha complessivamente sottoposto alla propria vigilanza 10 SICant.⁸ I 16 SICant che ancora mancano verranno sottoposti a verifica nei prossimi tre anni.

Da tutte le verifiche delle SICant effettuate nel corso del 2020 è risultato che la collaborazione tra SIC e SICant può essere ritenuta «migliore rispetto a prima». Il miglioramento si spiega, da un canto, con i maggiori sforzi compiuti dal SIC nell'ambito della cooperazione, dall'altro può però anche essere ricondotto all'accresciuta assegnazione di risorse a favore dei Cantoni.

L'aumento di posti nei SICant legato all'accresciuta assegnazione di risorse ha avuto luogo sulla base di una chiave di ri-

parto stabilita dal direttore del SIC e concordata con la Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS). I Cantoni, cui sono stati assegnati posti aggiuntivi⁹, hanno potuto effettuare il potenziamento del loro servizio in larga parte entro la fine del 2020. I posti sono stati accordati in maniera puntuale allo scopo di rafforzare singoli ambiti di trattamento dei dati del SIC e hanno già mostrato i primi effetti. I SICant cui sono state attribuite risorse supplementari sono ora in grado di adempiere meglio il loro mandato e di trattare questioni che finora erano stati costretti a trascurare a causa della mancanza di risorse.

20-4 SICant San Gallo

Il SICant San Gallo ha svolto i mandati del SIC nel rispetto dei termini e dei contenuti e dispone di buone conoscenze nell'ambito delle attività di intelligence. L'AVI-AIn ritiene che il numero di comunicazioni spontanee fornite al SIC nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sia stato tendenzialmente esiguo per un SICant dotato di sei posti a tempo pieno. Il SICant San Gallo gestisce tre liste con dati personali suddivise per ambiti. Nelle liste sono complessivamente registrate 135 persone. In linea di principio il SICant San Gallo è autorizzato a conservare queste liste di dati personali nel proprio archivio. Siccome, tuttavia, con l'applicazione specialistica SICant (App spec SICant) il SIC ha a disposizione uno strumento che permette una registrazione strutturata, all'AVI-AIn la gestione delle liste non pare adeguata. L'AVI-AIn ha formulato una raccomandazione in proposito. Ha inoltre suggerito che il SIC e il SICant San Gallo riconsiderino l'attuale distribuzione di un posto a tempo pieno tra le cinque regioni ovvero tra cinque collaboratori.

20-5 SICant Zurigo

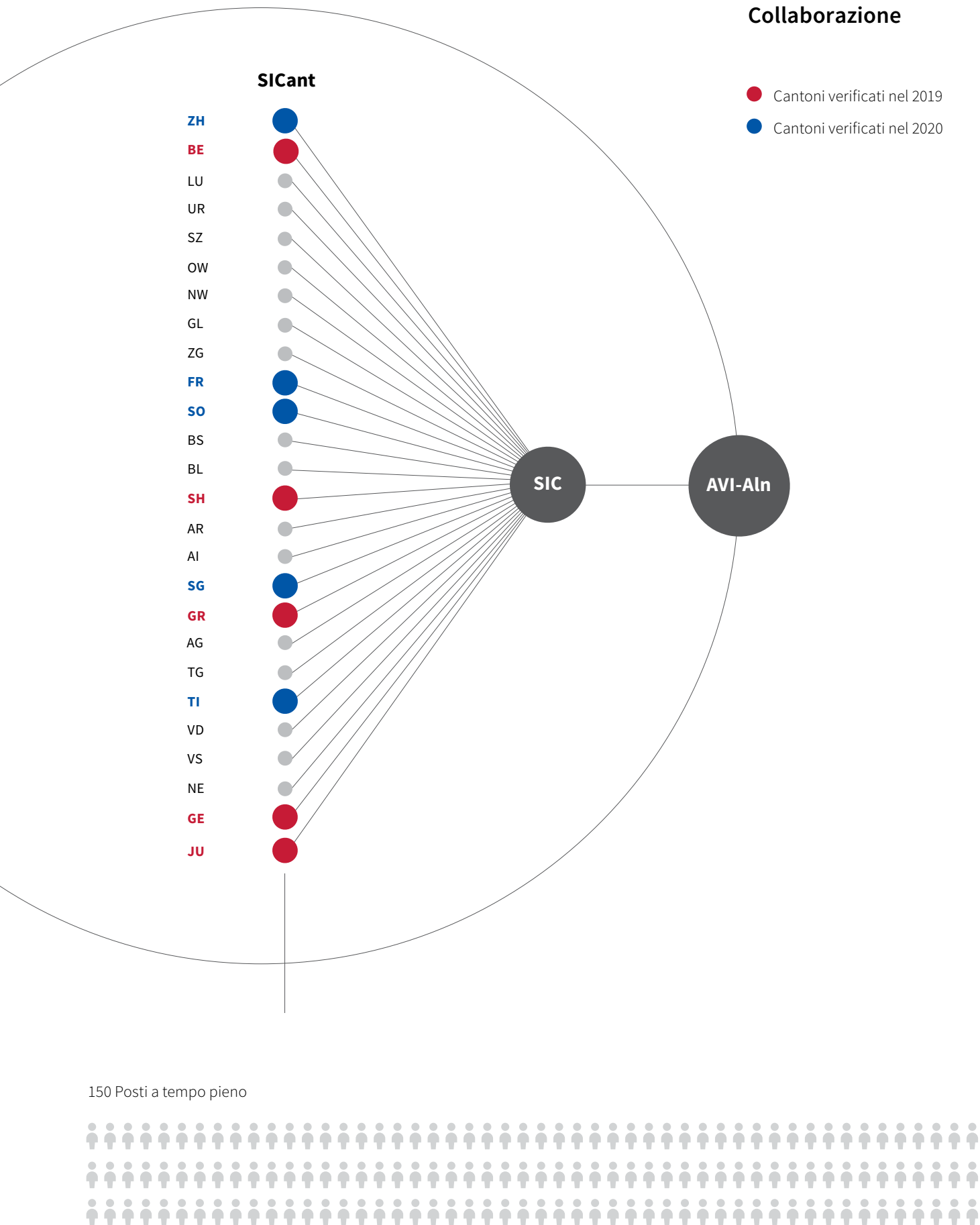
Il SICant Zurigo sottoposto a verifica dall'AVI-AIn rappresenta uno dei maggiori SICant della Svizzera. L'AVI-AIn ha in particolare controllato un campione di complessivamente 30

⁶ Art. 2 lett. o del decreto federale II del 12 dicembre 2019 concernente il piano finanziario per gli anni 2021–2023.

⁷ Comunicato stampa dell'UFCL «Il concorso per la progettazione del nuovo centro amministrativo del DDPS ha un vincitore» del 16 luglio 2020, www.bbl.admin.ch/bbl/it/home/dokumentation/nsb-news-traegerseite.msg-id-79864.html

⁸ Nel 2019 l'AVI-AIn ha verificato i SICant Berna, Grigioni, Ginevra, Giura e Sciaffusa.

⁹ Un posto corrisponde a un'indennità di 100 000 franchi.



mandati assegnati al SICant Zurigo dal SIC. Sono stati verificati tra l'altro l'obiettivo dell'acquisizione, le azioni compiute, i risultati ottenuti e il rispetto delle scadenze imposte. Sulla base dei risultati del campione di mandati analizzati, in virtù di proprie osservazioni nonché fondandosi sul riscontro del SIC sotto forma di una valutazione della prestazione, l'AVI-Aln è giunta alla conclusione che il SICant Zurigo svolge i mandati attribuitigli nel rispetto delle scadenze e in maniera soddisfacente.

Nella maggior parte degli ambiti, la collaborazione tra SIC e SICant Zurigo, che risulta in generale molto stretta, può essere considerata molto buona. In un ambito, tuttavia, secondo il SICant Zurigo presso il SIC non esistono condizioni ottimali. È comprensibile che si possano avere opinioni diverse sull'organizzazione, la definizione dei mandati e il corrispondente impiego di mezzi limitati. L'AVI-Aln ritiene però importante che le divergenze di opinioni, in particolare in ambiti problematici, siano discusse tra il SIC e il SICant Zurigo, in modo da liberare il campo da eventuali incomprensioni.

L'AVI-Aln ha potuto reperire, sia nell'archivio SICant che sull'applicazione specialistica App spec SICant, dati che, a seguito della migrazione dei dati dal sistema di informazione cantonale a quello del SIC nel 2017/2018, per errore non sono stati cancellati. Anche in questo caso l'AVI-Aln ha formulato una raccomandazione in merito.

Con il nuovo mandato di prestazioni, il gruppo di osservazione della polizia cantonale di Zurigo a disposizione del SIC viene impiegato già oggi e lo sarà in futuro anche al di fuori del Cantone. L'AVI-Aln ritiene che con il SICant di Zurigo e in particolare con il gruppo di osservazione della polizia cantonale il SIC può contare su partner efficienti e affidabili. Con l'integrazione del SICant Zurigo nell'organizzazione generale della polizia cantonale di Zurigo, la liberazione del SICant da compiti supplementari e la separazione spaziale del SICant dal resto della polizia cantonale e in particolare dalla polizia giudiziaria, secondo l'AVI-Aln sono state create ottimi presupposti affinché il SICant Zurigo possa concentrarsi sui suoi compiti secondo la LAln. L'AVI-Aln ritiene quindi che le indennità versate dalla Confederazione siano utilizzate in modo adeguato.

20-6 SICant Ticino

Il SICant Ticino ha svolto i mandati del SIC nel rispetto delle scadenze e con il contenuto richiesto. Le sue prestazioni sono di buona qualità e vengono apprezzate dal SIC. L'esistenza di un ufficiale di collegamento è un valore aggiunto apprezzato dal SICant Ticino, malgrado l'onere elevato a causa della distanza geografica. Nello scambio abituale di informazioni tra il SIC e SICant Ticino, la lingua non sembra costituire un ostacolo. Tuttavia, in determinate situazioni sono possibili dei fraintendimenti a livello dei dettagli. È quindi importante che il SIC e il SICant Ticino si consultino in caso di mancanza di chiarezza, in modo da potere liberare il campo da qualsiasi dubbio dovuto alla barriera linguistica.

20-7 SICant Soletta

Anche il SICant Soletta dispone di buone conoscenze nell'ambito delle attività informative e si distingue per il suo forte impegno. Nell'ambito del programma Prophylax¹⁰, tuttavia, deve recuperare un certo ritardo. Inoltre, il SICant Soletta non impiega ovunque in maniera adeguata le soluzioni messe a disposizione dal SIC nell'ambito della comunicazione e del trattamento dei dati. L'AVI-Aln ha pertanto espresso la raccomandazione che il SIC, assieme al SICant Soletta, verifichi l'utilizzo di questi mezzi ed eventualmente preveda un'istruzione supplementare per i collaboratori interessati – analogamente a quanto raccomandato al SICant San Gallo.

20-8 SICant Friburgo

L'AVI-Aln verifica anche il SICant Friburgo in base ai criteri della legalità, dell'adeguatezza e dell'efficienza. Nella verifica il SICant Friburgo ha soddisfatto tutti e tre i criteri. Il servizio garantisce prestazioni di intelligence di buona qualità, incontrando il favore del SIC. Alcuni temi sollevati dall'AVI-Aln sono già stati chiariti e precisati in via prioritaria. Di questi faceva parte anche la lista dello stato maggiore VIGIPOL utilizzata

¹⁰ Programma di prevenzione e di sensibilizzazione del SIC.

«Gli strumenti d’ acquisizione di informazioni che interferiscono in modo più invasivo nella sfera privata delle persone interessate sono oggetto di un’attenzione particolare da parte dall’ AVI-AIn.»

dalla polizia cantonale di Friburgo,¹¹ la quale è stata oggetto di una raccomandazione.

Come l’AVI-AIn aveva già avuto modo di constatare nel 2019, sul loro terreno i SICant sono gli occhi e le orecchie del SIC. Costituiscono una parte irrinunciabile nella rete di sicurezza della Svizzera.

5.2.4 Acquisizione

L’acquisizione di informazioni è un compito fondamentale dei servizi delle attività informative. A tal fine quest’ultimi possono ricorrere a diversi mezzi. Tra questi, gli strumenti che interferiscono in modo più invasivo nella sfera privata delle persone interessate sono oggetto di un’attenzione particolare da parte delle autorità di vigilanza. Di questi mezzi fanno parte tra l’altro le misure di acquisizione soggette ad autorizzazione, ognuna delle quali è incorporata in un’operazione di intelligence. A causa di questa simbiosi, per il 2020 i due settori di verifica «Operazioni» e «Misure di acquisizione soggette ad autorizzazione» sono stati accorpati in un unico ambito.

Anche l’acquisizione di informazioni da fonti umane è esposta a molti rischi. Per questo motivo, la gestione delle fonti è stata nuovamente esaminata nel 2020 per quanto riguarda la sua legalità, adeguatezza ed efficienza. Si tratta di un ambito soggetto alla tutela del segreto, per cui in questo rapporto la questione non viene ulteriormente affrontata.

Nel 2020 l’AVI-AIn ha svolto le seguenti verifiche in questo ambito:

- **20-11 Operazioni (misure di acquisizione soggette ad autorizzazione comprese, SIC)**
- 20-12 Fonti umane (HUMINT, SIC)
- **20-13 Accertamenti operativi (SIC)**

20-11 Operazioni (misure di acquisizione soggette ad autorizzazione comprese, SIC)

Le operazioni di intelligence costituiscono per il SIC un elemento centrale dell’acquisizione di informazioni. Le attività correlate possono essere svolte come operazioni di intelligence, se per importanza, portata, onere o tutela del segreto travalicano i limiti delle attività ordinarie. A causa di questa rilevanza, il piano di controllo dell’AVI-AIn prevede ogni anno almeno una verifica nell’ambito dell’acquisizione.

Oltre a un campione di operazioni, l’AVI-AIn lo scorso anno ha sottoposto per la prima volta a una verifica anche gli accertamenti operativi. Con questo concetto il SIC intende attività di intelligence complesse di intensità minore rispetto alle operazioni. A differenze delle operazioni, per gli accertamenti operativi non è previsto un obbligo di riferire al capo del DPPS.

Un’altra componente importante dell’acquisizione di informazioni è rappresentata dalle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione. Nel quadro di un’operazione di intelligence possono essere adottate sia misure di acquisizione non soggette ad autorizzazione (ad esempio osservazioni in luoghi pubblici e liberamente accessibili) sia misure di acquisizione soggette ad autorizzazione (ad esempio sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni). Tuttavia, il SIC può adottare misure di acquisizione soggette ad autorizzazione solo nell’ambito di un’operazione di intelligence. Per questo l’AVI-AIn ha deciso – a differenza degli anni precedenti – di trattare nell’anno del rapporto questi due temi in maniera combinata.

La verifica combinata delle operazioni e delle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione è stata avviata nel 2020 e al momento della chiusura della redazione del presente rapporto di attività non era ancora conclusa. La verifica constava di tre parti: in una prima parte un campione di operazioni di intelligence è stato controllato dal punto di vista della sua legalità, efficienza e adeguatezza. Nella seconda parte è stato esaminato se le misure di acquisizione autorizzate dal Tribunale amministrativo federale e che hanno ricevuto il nullaosta dal Consiglio federale sono state attuate conformemente a

«Il SIC utilizza lo strumento delle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione relativamente raramente.»

queste decisioni. Nella terza parte, infine, è stato verificato, se e come le precedenti raccomandazioni dell’AVI-AIn nell’ambito delle acquisizioni siano state attuate dal SIC.

Senza volere anticipare i risultati finali della verifica, al momento della redazione del rapporto di attività è tuttavia già possibile stabilire che il numero di operazioni svolte si situa a un livello simile a quello dell’anno precedente. Le verifiche svolte fino a questo momento non hanno mostrato per ora nessuna irregolarità di rilievo. Comparativamente, il SIC sembra avere fatto ricorso allo strumento delle misure di acquisizione soggette ad autorizzazione più raramente rispetto agli ultimi anni. Oltre alla situazione attuale, le cause di questo calo potrebbero risiedere nel complesso processo per ottenere l’autorizzazione e il nullaosta per questo tipo di misure di acquisizione nonché negli oneri che comporta l’interpretazione dei dati così raccolti. Molte delle raccomandazioni indirizzate al SIC da parte dell’AVI-AIn nell’ambito delle acquisizioni sono state notificate come completate da parte del SIC. Per l’AVI-AIn la volontà di attuare le raccomandazioni è chiaramente visibile. La qualità di questa attuazione è stata ora esaminata in base alle prove raccolte nell’ambito della verifica.

20-13 Accertamenti operativi (SIC)

La verifica «20-13 Accertamenti operativi» è stata conclusa. Concentrando la sua attenzione sugli ambiti «Estremismo violento» e «Non proliferazione» l’AVI-AIn ha esaminato se gli accertamenti operativi adottati sono stati svolti conformemente alla legge e in maniera adeguata ed efficace. Nell’ambito di questa verifica l’AVI-AIn si è chiesta come sia possibile distinguere gli accertamenti operativi dalle operazioni. In proposito l’AVI-AIn ha constatato che non esistono criteri formali per avviare accertamenti operativi. Ha pertanto formulato una raccomandazione in tal senso. In questo modo l’AVI-AIn vuole chiarire quali processi devono essere considerati operazioni, quali accertamenti operativi e quali invece normali attività di acquisizione di intelligence (cosiddette «attività correnti»).

5.2.5 Risorse

Per potere garantire un’attività di intelligence efficace, è indispensabile un uso adeguato delle risorse.

Nel 2020 l’AVI-AIn ha svolto le seguenti verifiche in questo ambito:

- **20-14 Gestione dei fornitori (SIC e COE)**

20-14 Gestione dei fornitori (SIC e COE)

Questa verifica si è concentrata sull’approvvigionamento esterno di beni e servizi per il settore delle attività di intelligence, in particolare sul rischio di un possibile fuga di dati attraverso i fornitori. Questioni relative alla legge sugli appalti non costituivano in conseguenza la priorità della verifica e non sono pertanto state trattate. Un importante indizio per la valutazione del rischio sono i rapporti di proprietà di aziende che fungono da fornitori per i servizi. L’AVI-AIn ha potuto rilevare che il rischio di una possibile infiltrazione di un fornitore da parte di un servizio di attività informative straniero può essere contrastato ancora meglio attraverso maggiori accertamenti relativi al contesto.

5.2.6 Trattamento dei dati/archiviazione

I servizi trattano informazioni altamente sensibili. Le norme di legge sono inoltre chiare, ma anche complesse. Per questo l’autorità di vigilanza deve prestare particolare attenzione alla legalità del trattamento delle informazioni.

Nel 2020 l’AVI-AIn ha svolto le seguenti verifiche in questo ambito:

- **19-19 Strumenti per l’analisi di dati al COE**
- **20-15 Diritto di accesso (SIC)**
- **20-16 Esercizio, contenuto e utilizzo dei sistemi di informazione IASA (SIC)**
- 20-17 Sistemi d’ informazione del SIM (gestione delle autorizzazioni)
- 20-18 Accesso del SIC a sistemi di informazioni di terzi (Confederazione, Cantoni, estero) (SIC)
- **20-19 Archivio (SIC, verifica senza preavviso)**

¹¹ Dopo gli attentati di Parigi del gennaio 2015 la Polizia cantonale di Friburgo ha creato lo stato maggiore VIGIPOL.

«In linea generale esiste una buona panoramica sull’insieme dei dati del COE. »

19-19 Strumenti per l’analisi di dati al COE

Questa verifica è stata ereditata dall’anno 2019, quando non aveva potuto essere conclusa. È stata avviata solo nel dicembre 2019 e per questo non è ancora stata considerata nell’ultimo rapporto di attività. Si tratta di una verifica a carattere prevalentemente esplorativo che ha permesso all’AVI-AIn di acquisire una visione tecnica e operativa approfondita negli strumenti per l’analisi di dati al COE. In linea generale esiste una buona panoramica sull’insieme dei dati del COE. I collaboratori del COE sono in grado di avviare per tempo le misure necessarie a garantire le prestazioni dell’infrastruttura IT. Non sono stati rilevati in maniera sistematica dati statistici a beneficio della gestione interna.

20-15 Diritto di accesso (SIC)

Il diritto di accesso è il principale strumento del diritto sulla protezione dei dati. Consente alla persona interessata di fare valere i propri diritti in materia di protezione dei dati. Solo chi sa se e quali dati su di lui vengono trattati può se necessario farli correggere oppure distruggere.¹²

La LAIn ha disciplinato in modo specifico il diritto di accesso per il settore della sicurezza interna ed esterna. Nel caso il diritto di accesso non fosse garantito conformemente alla legge, il SIC correrebbe il rischio di subire un danno alla reputazione. È ad esempio quanto è avvenuto nel 2019, sulla scorta dell’eco mediatica suscitata dalla fornitura di informazioni a politici da parte del SIC. L’AVI-AIn considera che il trattamento conforme alla legge delle domande di accesso da parte del SIC sia fondamentale per potere garantire la fiducia della popolazione nel servizio. Per questo, con la verifica 20-15 ha controllato la legalità e l’adeguatezza della procedura seguita per fornire informazioni.

Norme giuridiche che regolano la procedura per fornire informazioni

La procedura per fornire informazioni¹³ per i seguenti sistemi di informazione del SIC è disciplinata esclusivamente dalla legge federale sulla protezione dei dati (LPD¹⁴):

- PES (Sistema d’informazione per la presentazione elettronica della situazione: diffusione di informazioni allo scopo di definire e attuare misure di polizia di sicurezza)
- Portale OSINT (Open Source Intelligence: per approntare dati provenienti da fonti accessibili al pubblico)
- Quattro P (sistema per identificare determinate categorie di stranieri che entrano in Svizzera)
- GEVER SIC (sistema per trattare e controllare gli affari) – dati amministrativi
- Sistema di memorizzazione ai sensi dell’articolo 36 capoverso 5 LAIn (dati particolarmente sensibili da misure di acquisizione operative, che non possono essere memorizzati nei sistemi generali)
- Sistema di memorizzazione ai sensi dell’articolo 58 LAIn (sistema di memorizzazione per dati provenienti da misure di acquisizione soggette ad autorizzazione)

La LPD¹⁵ prevede che la persona interessata, di norma entro 30 giorni, sia informata a titolo gratuito e per scritto su tutti i dati che la concernono presenti nella collezione. Ai sensi della LPD¹⁶ il SIC può anche rifiutare, limitare o differire la comunicazione delle informazioni, nella misura in cui ciò sia necessario, ad esempio a causa di interessi pubblici preponderanti legati in particolare alla sicurezza interna o esterna. Questa decisione può essere impugnata dalla persona interessata di fronte al Tribunale amministrativo federale e, in seconda istanza, di fronte al Tribunale federale.

¹² Messaggio del 23 marzo 1988 concernente la legge federale sulla protezione dei dati (FF 1988 II 353)

¹³ Art. 63 cpv. 1 LAIn

¹⁴ RS 235.1

¹⁵ Art. 8 LPD

¹⁶ Art. 9 LPD

Per i seguenti sistemi di informazione il differimento della comunicazione delle informazioni è disciplinato dalla LAIn¹⁷:

- IASA SIC (sistema di analisi integrale)
- IASA-GEX SIC (sistema di analisi integrale estremismo violento)
- INDEX SIC (identificazione delle persone e delle organizzazioni nonché registrazione per i servizi informazioni cantonali)
- ISCO (sistema d’informazione per l’esplorazione delle comunicazioni al fine di controllare e dirigere l’esplorazione radio e l’esplorazione di segnali via cavo)
- memoria dei dati residui (dati non attribuiti a nessun’altro sistema)
- GEVER SIC (sistema per trattare e controllare gli affari) – dati di intelligence

Per questi sistemi di informazioni il SIC differisce tale informazione, se esiste un interesse preponderante (che dovrà essere motivato negli atti) alla tutela del segreto in rapporto a:

- l’adempimento di un compito ai sensi dell’articolo 6 LAIn; oppure
- un’azione penale o un’altra procedura o un’altra procedura d’inchiesta; oppure
- interessi preponderanti di terzi; oppure
- nel caso non vengano trattati dati relativi alla persona interessata.

Il SIC comunica alla persona che ne ha fatto richiesta il differimento indicando i rimedi giuridici. Se la persona non è soddisfatta dell’informazione ricevuta può rivolgersi all’Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT).

Attuazione nella prassi di queste norme

Nella prassi ciò significa che di regola il SIC differisce l’informazione relativa ai dati personali trattati negli ambiti di intelligence sensibili:

Anno	Totale richieste	Informazioni fornite	Differimento
2019	853	73	746

Il SIC ha adattato le proprie direttive relative alla procedura per fornire informazioni a queste norme giuridiche¹⁸, conformemente alle raccomandazioni della DelCdG¹⁹, e si è occupato di definire i processi interni. Questi prima non erano descritti nel dettaglio, così che non era possibile garantire che non ci fossero disparità nel trattamento delle richieste. L’AVI-AIn ha raccomandato l’adozione di diversi adeguamenti di queste direttive in occasione della loro prossima rielaborazione.

Il SIC era inoltre solito trattare in via preferenziale le richieste di informazioni da parte di politici e di giornalisti. Le risposte venivano fornite più rapidamente e in maniera più dettagliata rispetto a quanto avveniva nel caso di altri richiedenti. Secondo l’AVI-AIn questa prassi viola il principio costituzionale della parità di trattamento di tutte le persone che richiedono informazioni. L’AVI-AIn ha pertanto chiesto che fosse immediatamente cambiata.

«L’informazione è differita in pratica.»

¹⁷ Art. 63 cpv. 2 LAIn

¹⁸ Direttive del 30 ottobre 2020 concernenti il trattamento di richieste di informazioni nei sistemi di informazione e di memorizzazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

¹⁹ Raccomandazione 4 FF 2020 2741.

«Secondo l'AVI-AIn questa prassi viola il principio costituzionale della parità di trattamento di tutte le persone che richiedono informazioni.»

L'AVI-AIn ha chiesto alle persone responsabili di mostrare come funziona la consultazione delle banche dati in ogni sistema di informazione. Per potere consultare autonomamente le banche dati, l'AVI-AIn ha ricevuto per il periodo della verifica un accesso temporaneo ai sistemi di informazione. Sono stati così effettuati 20 sondaggi che hanno permesso di verificare che le registrazioni comunicate ai richiedenti e documentate nel sistema di informazione GEVER corrispondessero ai risultati delle consultazioni delle banche dati effettuate in proprio. Dalla verifica non sono emerse discrepanze.

La prassi seguita in relazione ai differimenti è conforme alla legge, l'AVI-AIn ne contesta tuttavia l'adeguatezza. Già a partire dalle basi giuridiche è possibile constatare che la concessione dell'accesso è una questione molto complessa, che richiede un elevato impiego di risorse da parte del SIC. Il doppio trattamento di una richiesta nel caso di un'informazione differita comporta inoltre, considerato l'alto numero di richieste negli ultimi anni, un elevato onere amministrativo. D'altro canto, si può presumere che un'informazione differita risulti malaccetta da parte della maggioranza dei cittadini e che possa essere interpretata – comprensibilmente – come una mancanza di trasparenza.

Per comprendere come la questione viene vista dall'esterno, l'AVI-AIn ha inoltre inviato un questionario a 14 richiedenti. Nella scelta dei destinatari, l'AVI-AIn si è limitata a richieste che sono state verificate in maniera approfondita nell'ambito del controllo a campione. Complessivamente sono stati ritornati otto questionari, inoltre una richiedente ha risposto alle domande per telefono.

Sono state poste le seguenti domande:

- Ha ottenuto una risposta alla Sua domanda di accesso entro 30 giorni? Nel caso contrario, il SIC l'ha informata sul ritardo nel trattare la sua richiesta?
- Come valuta la comprensibilità del testo che ha ricevuto dal SIC?
- È soddisfatto della risposta che ha ricevuto? Motivi per favore la Sua risposta.

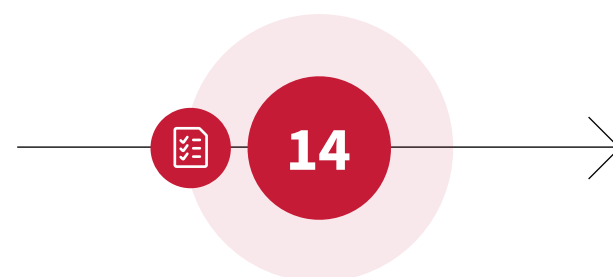
- La procedura seguita nel trattare ulteriormente la Sua domanda di accesso le risulta chiara?
- Ha altre osservazioni sulla Sua domanda di accesso?

Malgrado i tempi di attesa per ricevere una risposta scritta da parte del SIC siano stati criticati perché ritenuti troppo lunghi, i richiedenti sono stati tuttavia informati del ritardo nelle risposte.

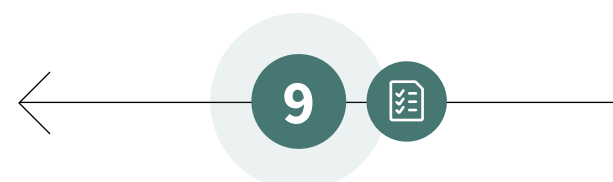
La comprensibilità della risposta inviata dal SIC non è stata giudicata in maniera esplicitamente negativa. La maggior parte dei cittadini si è però mostrata infastidita dalla prima risposta in forma di differimento, giudicandola a volte alla stregua di un rifiuto a fornire informazioni. In un caso, la persona richiedente non risultava essere stata trattata nei sistemi del SIC e si è pertanto mostrata soddisfatta della prima risposta del SIC. Di fatto, tuttavia, a questa persona era stato comunicato un differimento e non una mancata registrazione.

Nelle loro risposte alcuni richiedenti hanno giudicato che l'informazione ricevuta non fosse soddisfacente, poiché dopo

Questionari inviati



Questionari compilati



un lungo periodo di attesa non risultava ancora chiaramente se il SIC avesse trattato dati che li concernevano. I richiedenti, inoltre, si sarebbero aspettati informazioni più dettagliate, ad esempio riguardo a quali dati vengono trattati nei singoli sistemi di informazione e quanto a lungo ciascuno di essi viene conservato.

Anche se le risposte ai questionari non possono in nessun modo essere ritenute rappresentative, la percezione dei richiedenti interpellati coincide con quella dell'AVI-AIn. Una semplice dichiarazione che spieghi perché il SIC, anche nel caso in cui non siano stati registrati dati che concernono il richiedente, differisce l'informazione, permetterebbe alla popolazione di comprendere meglio il senso delle procedure seguite. Sarebbe ad esempio possibile migliorare l'accettazione da parte di richiedenti senza conoscenze giuridiche, se invece di fare riferimento agli articoli di legge si fornissero direttamente nella lettera di risposta informazioni sulle diverse categorie di dati o sui termini di conservazione nei sistemi di informazione.

20-16 Esercizio, contenuto e utilizzo dei sistemi di informazione IASA (SIC)

L'AVI-AIn controlla ogni anno uno dei sistemi di informazione del SIC. Nel 2020 la verifica ha riguardato IASA, il sistema di informazione centrale del SIC che viene impiegato per il rilevamento, l'analisi e l'interpretazione di tutti i dati che confluiscono nel servizio. Nella verifica è stato esaminato, se l'esercizio, l'utilizzo e il contenuto sono conformi alla legge e adeguati.

Il termine IASA comprende i tre sistemi di informazione IASA SIC, IASA-GEX SIC e IASA INDEX. I tre sistemi appartengono ai sistemi d'informazione che il SIC può gestire per adempiere i suoi compiti. IASA SIC comprende dati relativi agli ambiti terrorismo, spionaggio, non proliferazione e attacchi a infrastrutture critiche. I dati sull'estremismo violento sono trattati separatamente in IASA-GEX SIC. Infine, IASA INDEX rispecchia parti dei dati registrati in modo che servizi esterni al SIC (per esempio le autorità cantonali di esecuzione della LAIn e l'Ufficio federale di polizia fedpol) possano stabilire se il SIC sta elaborando dati su una persona, un oggetto o un evento; in particolare, il sistema permette unicamente di verificare l'e-

sistenza o meno di una registrazione. In caso di necessità, i servizi implicati possono chiedere al SIC di fornire loro ulteriori chiarimenti.

I sistemi di informazione IASA SIC e IASA-GEX SIC consistono ognuno in una sezione per l'archiviazione e la consultazione dei dati nonché in un sistema di analisi e aggiornamento della situazione per la registrazione, il trattamento, la valutazione e l'analisi dei dati. Nella sezione per la memorizzazione e la consultazione sono i dati non strutturati. Dopo il controllo della memorizzazione, quest'ultimi vengono registrati senza essere elaborati, possono però essere consultati in ogni momento attraverso una funzione di ricerca. I dati non strutturati costituiscono circa il 91 per cento dei dati in IASA.

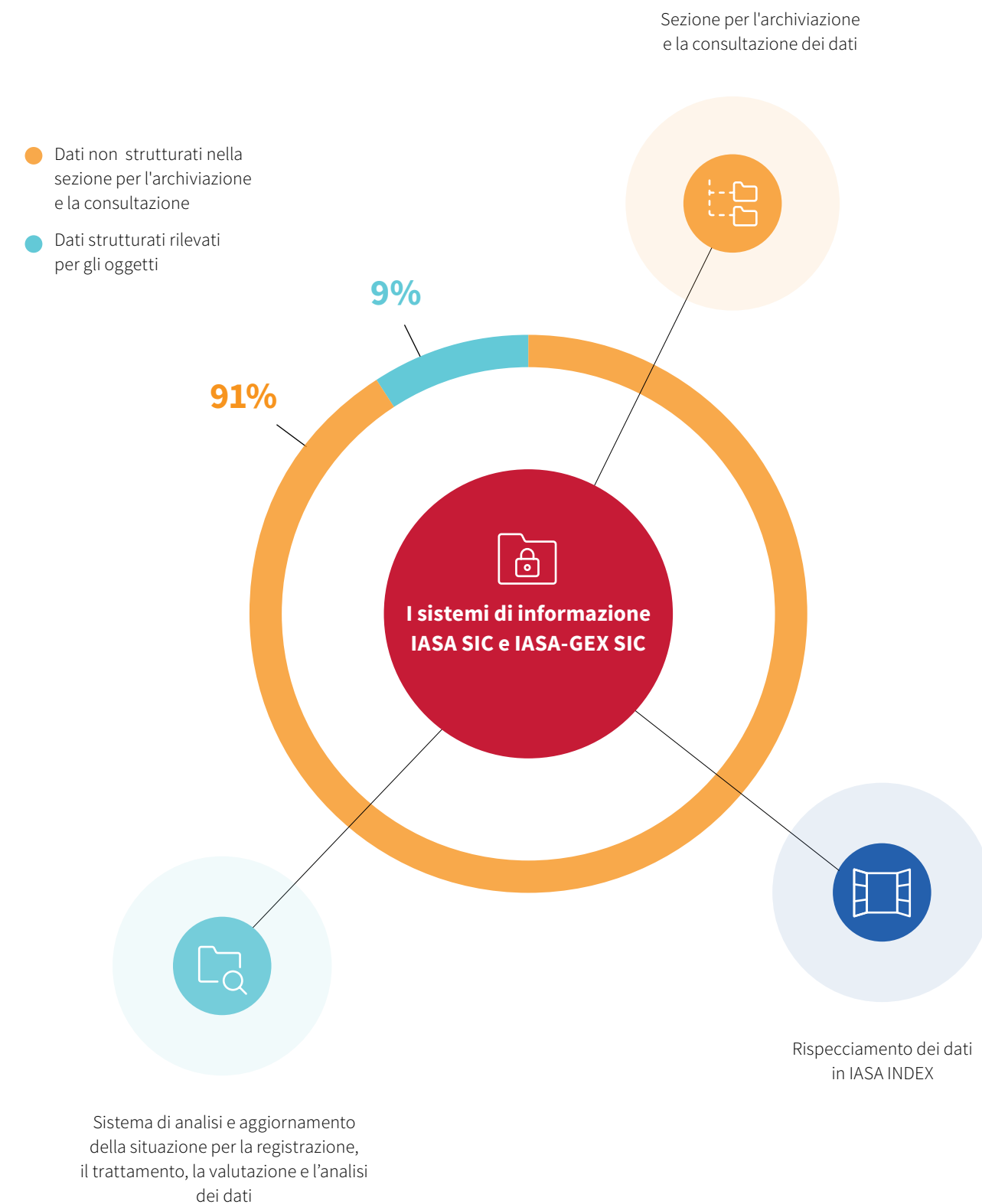
I dati registrati con il sistema di analisi e aggiornamento della situazione sono riferiti a una persona, a un oggetto o a un evento – rilevati in maniera strutturata – e costituiscono così la conoscenza strutturata del servizio. Oltre al controllo della memorizzazione, sono soggetti anche a un controllo approfondito durante la registrazione e hanno pertanto un periodo di conservazione più lungo rispetto ai dati non strutturati. I dati strutturati sulle persone sono inoltre controllati periodicamente. Circa il 9 per cento dei dati in IASA sono dati rilevati in maniera strutturata.

Sulla base delle attività di controllo svolte, l'AVI-AIn è giunta alla conclusione che l'esercizio e l'utilizzo di IASA SIC, IASA-GEX SIC e IASA INDEX sono fondamentalmente conformi alla legge e adeguati.

A parere dell'AVI-AIn, tuttavia, i rischi maggiori non si situano a livello dell'esercizio e dell'utilizzo dei sistemi di informazione menzionati, ma sul piano della legalità dei contenuti dei dati non strutturati. Il SIC ha preso atto che in questo ambito sussiste un bisogno urgente di intervento e sta attuando misure in tal senso.

Verifica senza preavviso 20-19 Archivio (SIC)

Le attività di controllo si sono svolte sul posto nell'arco di due giornate. Originariamente la verifica avrebbe dovuto svolgersi



«L'AVI-AIn è rimasta sorpresa dal volume di documenti conservati.»

in concomitanza con l'eco mediatica suscitata dalla vicenda della società Crypto AG e degli archivi segreti ad essa legati. Non è stato però possibile garantire l'accesso a una sede esterna del tutto senza preavviso, perché prima è stato necessario mettere in funzione l'impianto K²⁰, in cui si trovava una parte dell'archivio della SIC. Ciò ha richiesto un tempo di attesa di alcuni giorni. L'AVI-AIn ha approfittato di questo ritardo per chiedere i logfiles di accesso all'impianto, in modo che potesse essere verificato che nel frattempo non si fosse acceduto allo stesso.

Da parte del SIC è stato necessario impiegare molto personale, affinché l'AVI-AIn potesse svolgere le proprie attività di controllo. Il SIC si è messo volentieri a disposizione, sostenendo l'AVI-AIn in tutte le sue richieste.

L'AVI-AIn è rimasta sorpresa dal volume di documenti conservati. Il SIC conserva diverse centinaia di metri di documenti in diverse sedi. Si tratta di materiali che risalgono a un tempo in cui il SIC non era ancora soggetto alla vigilanza dell'AVI-AIn. Sul contenuto di queste registrazioni e di questi archivi esisteva solo un inventario di massima. Siccome al momento della verifica e poco dopo esisteva già un accordo con l'Archivio federale, in base al quale i documenti dovevano essere ceduti entro la fine del 2020, nella misura in cui non sono richiesti alle operazioni, l'AVI-AIn ha rinunciato a formulare raccomandazioni. Alle domande della DelCdG è stato possibile rispondere sulla base dei risultati della verifica.

Le verifiche senza preavviso costituiscono un prezioso strumento per l'AVI-AIn. Quest'ultima continuerà a farvi ricorso anche in futuro, previa un'accurata ponderazione di tutti gli oneri e dei benefici correlati all'impiego di questo tipo di strumenti.

5.3 Consenso

Nel rapporto di attività 2019 l'AVI-AIn ha informato in merito alla sua prassi di fornire, oltre a raccomandazioni ai sensi dell'articolo 78 capoverso 6 LAIn, anche indicazioni. Quest'ultime non possono contare su una base giuridica esplicita, ma rappresentano al contrario uno strumento limitato nel tempo e metodologico. Vi sono due casi di applicazione in cui vengono emanate indicazioni:

- 1) constatazioni per cui un'eventuale ottimizzazione non può essere attuata dal capo del DDPS perché non conforme al livello gerarchico, ma deve avvenire a un livello operativo inferiore (per es. utilizzo di telefoni cellulari durante le riunioni in cui si discutono questioni confidenziali);
- 2) nel caso di constatazioni effettuate casualmente nell'ambito di una verifica e non direttamente coperte dal mandato di controllo, ma che rivestono ugualmente una certa importanza.

La prassi è stata sviluppata di concerto con il predecessore dell'odierno capo del DDPS. L'attuazione delle indicazioni non è stata verificata dall'AVI-AIn.

A partire dal 2020, l'AVI-AIn ha rinunciato, su auspicio del capo del DDPS e in mancanza di una base giuridica esplicita, a emanare indicazioni per le verifiche. Nel testo dei rapporti di controllo i fatti continuano a essere descritti. Nella valutazione, tuttavia, ci si limita, se oggettivamente necessario, a formulare raccomandazioni.

Nell'ambito della loro attività, i responsabili delle verifiche sono stati accolti con atteggiamento costruttivo e professionalità da parte di tutti gli organi sottoposti a verifica. Hanno potuto accedere ai documenti e ai sistemi d'informazione necessari ad adempiere il loro mandato di verifica. Le persone intervistate si sono messe a loro disposizione. Le interviste hanno potuto essere programmate e attuate tempestivamente e le domande supplementari hanno ricevuto al più presto una risposta.

²⁰ Gli Stati maggiori delle Grandi Unità dell'esercito (brigata, divisione, corpo d'armata) sono stati alloggiati in impianti-g o in impianti di condotta. Anche impianti di condotta della difesa nazionale civile – Governi cantonali e Consiglio federale – sono stati designati quali impianti-g. Un siffatto impianto-g serve al SIC da deposito di documenti operativo

5.4 Controlling delle raccomandazioni

La verifica dell'attuazione delle raccomandazioni non è espressamente disciplinata dalle basi giuridiche in materia di attività informative. D'intesa con il DDPS e con le autorità sottoposte a vigilanza si è convenuto che quest'ultime avrebbero informato per scritto il Dipartimento in merito all'attuazione delle raccomandazioni, con copia all'AVI-AIn. A metà anno ha inoltre avuto luogo un incontro con tutti i servizi sottoposti a vigilanza e alla presenza di una rappresentante del DDPS per tracciare un bilancio della situazione riguardo alle raccomandazioni in via di attuazione e a quelle già attuate. Nella stessa occasione è stato confermato e completato il processo di notifica, ad esempio per quanto concerne il prolungamento dei termini. L'incontro si terrà in futuro almeno una volta all'anno.

Nel 2020 era prevista l'attuazione formale di 56 raccomandazioni. Nel caso di 12 raccomandazioni è pervenuta una comunicazione che ne confermava l'avvenuta attuazione. Nell'ambito dell'acquisizione/delle operazioni le raccomandazioni per cui è giunta una comunicazione che ne confermava l'attuazione sono controllate nel quadro della verifica 20-11. L'attuazione di circa la metà delle raccomandazioni è prevista per il 31 dicembre 2020. Alla chiusura della redazione del presente rapporto molte comunicazioni con la conferma dell'avvenuta attuazione non erano ancora pervenute. Per quanto concerne il 2018, solo raccomandazioni con una scadenza aperta sono ancora in attesa di essere attuate.

Merita una particolare attenzione l'attuazione di una raccomandazione relativa alla verifica 18-11 (Panoramica sulle misure di riduzione dei rischi presso il SIM). Il 28 agosto 2018 l'AVI-AIn ha raccomandato che in occasione della prossima revisione della legge federale sull'esercito e l'amministrazione militare (LM)²¹ si valuti se il Servizio per la protezione preventiva dell'esercito (SPPEs) non debba essere soggetto anche alla vigilanza dell'AVI-AIn.

Scopo del SPPEs è proteggere l'esercito dallo spionaggio, dal sabotaggio e da altri atti illeciti. Si tratta di individuare le mi-

nacce in tempo utile e di evitare attraverso misure preventive che ne consegua un danno per l'esercito. Il SPPEs collabora strettamente con servizi della Confederazione e dei Cantoni, all'attenzione del Comando dell'esercito, della truppa e delle autorità e unità di comando nazionali, cantonali ed eventualmente multinazionali responsabili. La base giuridica dello SPPEs è costituita dall'articolo 100 LM. Dal punto di vista organizzativo il SPPEs è accorpato con il SIM ed è soggetto a uno stesso capo.

Per l'adempimento dei suoi compiti, il SPPEs ha accesso a vari sistemi di informazione con dati personali. La revisione in corso della legge federale sui sistemi d'informazione militari (LSIM)²² fornirà la necessaria base legale a questo scopo. Secondo il progetto di legge, il SPPEs elabora un gran numero di dati personali dei militi per la protezione preventiva dell'esercito; può inoltre anche acquisire informazioni dai servizi di attività informativa stranieri o nazionali. Secondo l'AVI-AIn, ciò dimostra ulteriormente che il SPPEs, allo scopo di proteggere preventivamente l'esercito, tratta probabilmente ancora più dati personali di cittadini svizzeri di quanto non faccia il SIM, senza essere, al contrario di quest'ultimo, sottoposto a una vigilanza indipendente.

Dopo che il SIM con la sua presa di posizione nell'agosto 2018 si era ancora espresso positivamente sulla raccomandazione dell'AVI-AIn e aveva fatto riferimento solo alla questione della responsabilità dell'attuazione, il capo dell'esercito ha dichiarato in uno scritto del 1° maggio 2020, dapprima senza ulteriori motivazioni, che nel frattempo erano stati compiuti ulteriori accertamenti e che dal punto di vista dell'esercito non c'era attualmente bisogno di un'estensione della vigilanza. Il capo del DDPS ha preso nota della lettera del capo dell'esercito del 2 giugno 2020. Nella giustificazione successivamente richiesta, il SIM non ha affrontato la questione del trattamento dei dati personali da parte del SPPEs. In questo modo, la raccomandazione dell'AVI-AIn è stata attuata e il SPPEs continuerà a non essere soggetto a una vigilanza indipendente.

²¹ RS 510.10

²² RS 510.91

Trattamento dei dati da parte del SPPE



6. Vista interna

6.1 Coronavirus

La prima ondata del coronavirus ha toccato l'AVI-AIn dopo i primi atti di verifica del 2020. C'era quindi lavoro da svolgere. Attraverso la Segreteria generale (SG) del DDPS, l'AVI-AIn ha inoltre offerto la propria prestazione lavorativa anche ad altri organi per gestire la situazione straordinaria. Questa offerta non è stata utilizzata.

In linea di principio, il telelavoro introdotto ha funzionato bene. Questa forma di lavoro presenta tuttavia limiti dovuti alle prescrizioni in materia di protezione delle informazioni. L'assenza di scambi spontanei e informali si è fatta sentire soprattutto all'interno del gruppo. È stato possibile compensarla in parte grazie a periodiche conversazioni telefoniche bilaterali. Ha dato i suoi frutti il fatto che la formazione in gruppo nei primi due anni è stata un elemento importante e che è ben progredita. A causa di dubbi legati alla sicurezza, non è stato possibile svolgere videoconferenze per l'attività di vigilanza.

6.2 Personale e formazioni continue

L'AVI-AIn continua ad avere un effettivo di dieci collaboratori (9,1 ETP). Una giurista di madrelingua francese ha dato le dimissioni a metà anno. Il 1° agosto 2020 ha iniziato il suo lavoro la persona che le è succeduta, anch'ella di lingua francese.

Anche le possibilità di formazione continua sono state limitate a causa delle misure di protezione contro il coronavirus.

È stato possibile organizzare un solo evento su temi informatici. La formazione continua in tecnica d'intervista e il secondo evento su temi informatici hanno dovuto essere rinviati, così come un evento sul tema della politica di sicurezza. In alcuni casi sono stati frequentati seminari in linea. In generale, la formazione continua del gruppo ha dovuto essere sostituita per lo più dall'apprendimento autonomo.

6.3 Archiviazione

Quale autorità federale l'AVI-AIn deve offrire i suoi documenti all'Archivio federale svizzero (AFS). Nell'anno in esame l'AFS ha validato il sistema di ordinamento dell'AVI-AIn, la sua valutazione e le relative prescrizioni. Il processo di validazione è così concluso. D'intesa con l'AFS, l'AVI-AIn può ora iniziare un versamento dei suoi documenti di valore archivistico.

6.4 Strategia

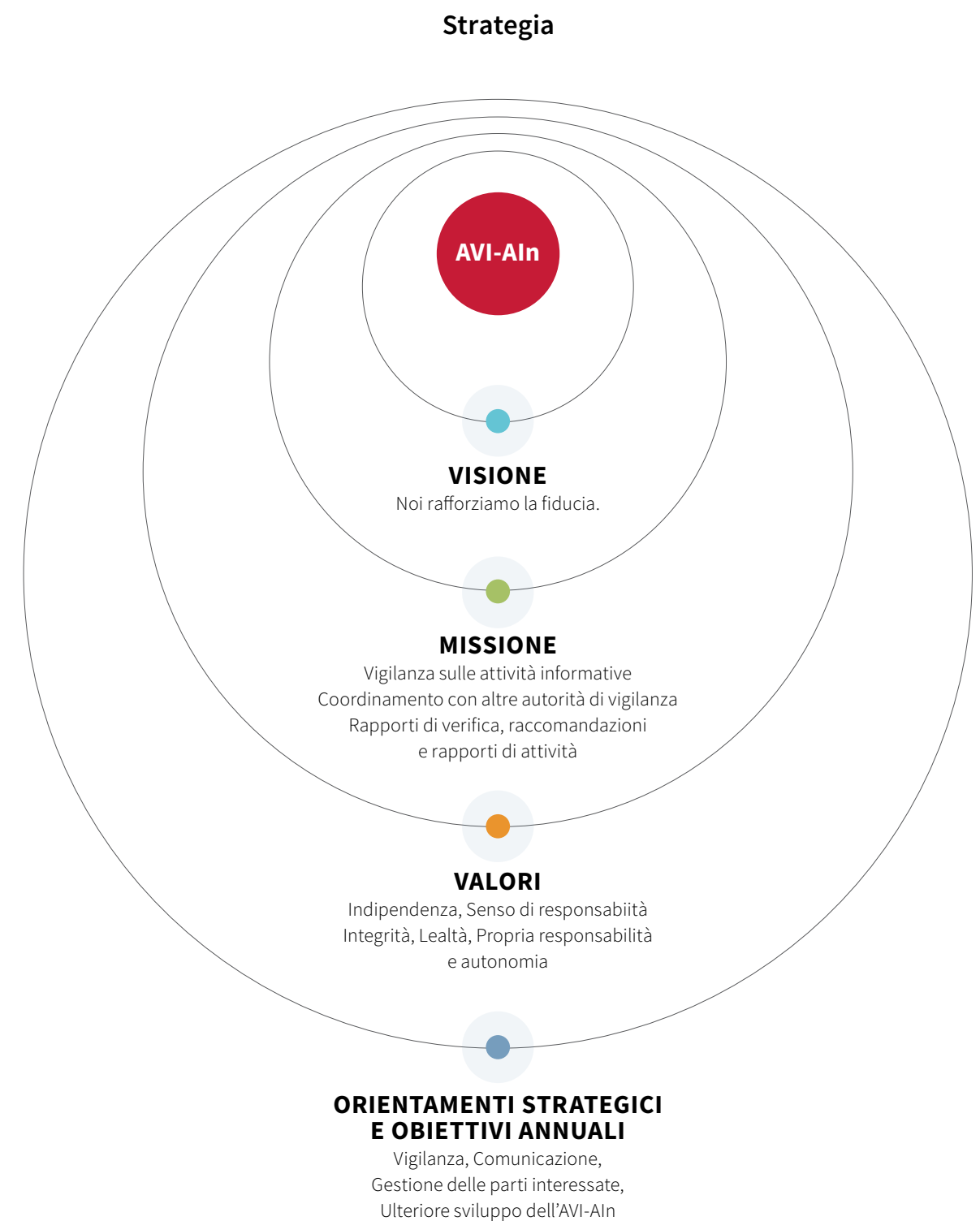
L'elaborazione di una propria strategia per l'AVI-AIn era uno degli obiettivi annuali. In tre workshop e in consultazioni scritte sono stati definiti congiuntamente visione, missione, valori e orientamenti strategici. La strategia ha durata limitata al 2024 e coincide quindi con il mandato del capo dell'AVI-AIn.

6.5 Legge sulla trasparenza (LTras)²³

Nell'anno in esame, l'AVI-AIn ha ricevuto due richieste di visionare documenti ufficiali. La prima richiesta, riguardante due documenti interni AVI-AIn, è stata accolta integralmente. È stato invece possibile inviare un documento parzialmente censurato al secondo richiedente. L'AVI-AIn ha seguito il proprio principio di promuovere in modo trasparente, ove possibile, la fiducia nelle attività informative.

²³ RS 152.3

«In linea di principio, il telelavoro introdotto ha funzionato bene. Questa forma di lavoro presenta tuttavia limiti dovuti alle prescrizioni in materia di protezione delle informazioni.»



7. Coordinamento

L'AVI-AIn deve coordinare la sua attività con le attività di vigilanza parlamentare e con altre autorità di vigilanza della Confederazione e dei Cantoni. Tuttavia, soprattutto nelle questioni inerenti allo scambio di opinioni personale, nel 2020 anche questo coordinamento è stato fortemente influenzato dalla pandemia da COVID-19 e dalle relative misure di sicurezza. Non si sono tenuti, o si sono tenuti soltanto in parte, gli incontri previsti con il Tribunale amministrativo federale (TAF), il CDF, l'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione (AV-MPC), il Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (SCPT) e la Revisione interna DDPS (RI DDPS).

7.1 Contatti nazionali

Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG)

Il 1° maggio 2020 la DelCG ha invitato la direzione dell'AVI-AIn a una consultazione. In occasione di quest'ultima, la direzione ha informato la DelCG riguardo a un'istanza indirizzata dalla Commissione della gestione (CdG) del Cantone di Berna all'autorità di vigilanza in merito al rapporto «19-7 Controllo SICant BE» e al Rapporto di attività 2019, entrambi dell'AVI-AIn, e alla verifica «20-19 Archivio».

Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-N)

Il 17 ottobre 2020 il capo dell'AVI-AIn è stato invitato a una riunione della CPS-N. Argomento è stata la presentazione del Rapporto di attività 2019 con successiva discussione. In seguito è stato possibile discutere numerose domande e darvi risposta.

Delegazione Sicurezza del Consiglio federale (DelSic)

L'AVI-AIn si trova annualmente con rappresentanti della SG del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e del DDPS per uno scambio di opinioni in ambito DelSic. Nel 2020 l'incontro si è svolto il 18 agosto.

Tribunale amministrativo federale (TAF)

L'AVI-AIn si trova periodicamente con rappresentanti del TAF per uno scambio di opinioni. Nel 2020 l'incontro si è svolto il 15 luglio. Separate dalle operazioni, sono state discusse questioni tecniche su MASA ed esplorazione dei segnali via cavo. Un secondo incontro previsto a dicembre ha dovuto essere rinviato.

Autorità di controllo indipendente per l'esplorazione radio e l'esplorazione dei segnali via cavo (ACI)

Il 17 giugno 2020 l'ACI ha invitato una rappresentanza dell'AVI-AIn a partecipare a un resoconto di attività sull'esplorazione dei segnali via cavo. Nella prima parte, partecipanti del SIC hanno riferito in merito a questioni organizzative attuali e future di questa esplorazione, nella seconda parte rappresentanti del COE hanno integrato le spiegazioni con dettagli tecnici e nella terza parte si è giunti infine a uno scambio di opinioni tra i presenti. Obiettivo della riunione era garantire a tutti gli organi partecipanti lo stesso livello di conoscenze su problemi e modalità nel contesto dell'esplorazione dei segnali via cavo.

Il 4 settembre 2020 il presidente dell'ACI e il capo dell'AVI-AIn si sono riuniti per uno scambio di opinioni informale. È stata, tra l'altro, oggetto di discussione la prevista revisione del SIC nel settore delle autorità di vigilanza.

A tre eventi dell'ACI concernenti la vigilanza ha partecipato ogni volta, in qualità di osservatore, un [diverso] collaboratore dell'AVI-AIn. L'intento è lo scambio e la trasmissione di conoscenze.

Riunione con le autorità di vigilanza cantonali

Dopo il 2018, l'AVI-AIn prevedeva, per l'anno in esame, una ripetizione della riunione con gli organi di vigilanza cantonali per le attività informative. Dopo il primo scambio di opinioni nel 2018, sono stati espressamente auspicati da molti Cantoni una ripetizione nonché uno scambio di esperienze.

Nel 2020, un incontro di persona sarebbe stato irresponsabile a causa delle misure di protezione connesse alla pandemia da COVID-19. Per ragioni di sicurezza, sono difficili gli incontri virtuali per temi inerenti ad attività informative. L'evento ha pertanto dovuto essere posticipato.

Richieste dei cittadini'

Nel 2020 l'AVI-AIn ha ricevuto undici richieste da parte di cittadini.

Nel 2020 la direzione dell'AVI-AIn si è trovata per uno scambio di opinioni con le persone seguenti:

- capo del DDPS (20 gennaio 2020, 22 settembre 2020)
- segretario generale del DDPS (25 febbraio 2020, 19 agosto 2020, 11 dicembre 2020)
- direttore del SIC (19 gennaio 2020, 26 febbraio 2020, 6 aprile 2020, 4 giugno 2020, 29 giugno 2020, 3 settembre 2020, 3 dicembre 2020)
- capo del SIM (15 gennaio 2020, 28 aprile 2020, 23 giugno 2020, 28 ottobre 2020)
- capo del COE (13 gennaio 2020)
- collaboratori dell'IFPDT (25 febbraio 2020)

7.2 Contatti internazionali

L'AVI-AIn può esercitare la vigilanza sulle attività informative della Svizzera soltanto fino al confine nazionale.

Attualmente non esiste alcuna base giuridica che consenta all'AVI-AIn di svolgere un'attività di vigilanza congiunta con altri organi di vigilanza esteri. Lo scambio di opinioni su metodi ed esperienze si è però rivelato assai prezioso.

Tuttavia, fatta eccezione per un incontro svoltosi in gennaio a Oslo, a causa delle restrizioni di viaggio dovute alla pandemia da COVID-19 si è dovuto rinunciare allo scambio di opinioni di persona con altre autorità di vigilanza europee nel settore delle attività informative.

Sempre a gennaio, l'AVI-AIn è stata invitata al giubileo del Comité R²⁴, l'autorità di vigilanza belga.

Oslo, 20 e 21 gennaio 2020: incontro dell'Intelligence Oversight Working Group (IOWG)

Rappresentanti delle autorità di vigilanza sui servizi informazioni provenienti da Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Inghilterra, Svezia e Svizzera si sono riuniti per uno scambio di «best practices». In tale occasione i collaboratori dell'autorità di vigilanza norvegese hanno presentato strumenti di lavoro e ne hanno discusso nel plenum. È stato inoltre affrontato il tema delle basi giuridiche delle autorità di vigilanza per una possibile attività di vigilanza internazionale.

²⁴ Comitato permanente di controllo dei servizi di informazione e di sicurezza (Belgio)

Contatti internazionali

- Oslo, 20 e 21 gennaio 2020
- Bruxelles, gennaio 2020

8. Vista esterna

Il rapporto di attività include anche una vista esterna. In linea con il tema dei controlli e vigilanza André Duvillard presenta la sua personale visione delle cose.

Controlli efficienti grazie a condizioni quadri chiare

1. La nozione del controllo

La nozione del controllo si srotola come un filo conduttore lungo il presente rapporto annuale dell'AVI-AIn. È infatti il tema delle riflessioni a seguire. Queste rispecchiano il punto di vista di un attore esterno esperto che, grazie alla sua funzione di delegato RSS, segue da vicino le sfide attuali in materia di sicurezza interna e gli sforzi compiuti dai vari attori per affrontarle.

Il dizionario Larousse definisce il controllo come «la verifica di qualcosa o qualcuno, la determinazione del suo stato o della sua situazione rispetto a una norma».

In generale, i servizi informazioni sono caratterizzati dalla segretezza che circonda la loro organizzazione, le loro attività e persino la natura di tali attività, che si muovono tra mito e realtà. Il mondo dei servizi informazioni suscita infatti curiosità, confonde o spinge a farsi idee sbagliate; spesso si usa il termine colloquiale «servizi segreti». Per il profano ciò significa che le loro attività non sono controllate, un'impressione che è certamente rafforzata dal fatto che non di rado i servizi informazioni utilizzano metodi e procedure giustificati dalla ragione di Stato e che richiedono pertanto un elevato grado di segretezza.

Queste peculiarità possono indurre a credere che, data la particolarità dei loro compiti, i servizi informazioni difficilmente sono sottoposti a processi di controllo vincolanti. Nel contesto svizzero, tuttavia, ciò non è affatto vero. Nel primo rapporto di attività dell'AVI-AIn del 2018²⁵ sono menzionati non meno di dieci organi responsabili della vigilanza sui servizi informazioni. Nessun'altra attività dello Stato è analizzata così da vicino. Tuttavia, la densità dei controlli si spiega semplicemente con la delicatezza dei compiti e con i mezzi a disposizione dei servizi per eseguirli.

L'elevata densità di organi di vigilanza conferma che, per definizione, in uno Stato democratico non esistono attività segrete in senso letterale e che dunque si svolgono senza che nessun altro ne sia a conoscenza.



André Duvillard (*1960)

André Duvillard è stato nominato dalla Confederazione e dai Cantoni quale delegato comune della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) nel 2012.

André Duvillard si è laureato in diritto nel 1987 presso l'Università di Neuchâtel. In seguito ha ricoperto la funzione di delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) in Iraq, Israele e Libano. Dal 1991 al 1997 ha lavorato presso i Servizi del Parlamento in qualità di segretario delle Commissioni della politica di sicurezza (CPS). Tra il 1997 e il 2012 ha svolto dapprima la funzione di comandante supplente e dal 2005 di comandante della Polizia cantonale di Neuchâtel.

²⁵ 2019-03-27 AVI-AIn Rapporto di attività 2018 (2).pdf

2. Le sfide di un controllo democratico del servizio informazioni²⁶

Questa importante attività di vigilanza deve prefiggersi il buon funzionamento delle varie istituzioni statali competenti in materia di sicurezza e portare infine a un miglioramento della sicurezza del Paese e dei suoi cittadini. Essa deve inoltre garantire il rispetto dei principi democratici prevalenti in uno Stato di diritto.

L'efficacia del controllo dei servizi informazioni può pertanto essere garantita soltanto se determinate condizioni generali vengono rispettate e anche messe in atto dagli attori interessati.

Percezione della minaccia

I compiti principali del SIC al servizio delle autorità sono la prevenzione e la valutazione della situazione. Essi giustificano il conferimento al SIC di risorse e competenze specifiche che gli consentono di costituire la «prima linea di difesa del Paese», come dice spesso l'attuale direttore del SIC.

Il controllo politico (da parte del Parlamento e del Consiglio federale) è di importanza capitale in questo caso. Spetta alla politica, in funzione della minaccia percepita, valutare l'adeguatezza dei provvedimenti adottati per contrastarla e, in ultima analisi, delle risorse e delle competenze necessarie a tal fine.

Margine di manovra nell'esecuzione dei compiti

Nell'adempimento dei compiti del SIC svolgono un ruolo fondamentale le sue capacità di individuazione tempestiva e anticipazione degli eventi. Deve riconoscere e valutare le minacce in tempo per prendere le misure precauzionali che si impongono.

Ma, per definizione, il mondo dell'attività informativa non è binario, non è tutto bianco o nero. Tra i due vi sono molte sfumature di grigio e, se si è obiettivi, bisogna riconoscere che talvolta questa attività comporta necessariamente la navigazione in acque torbide.

La grande difficoltà consiste nell'offrire al servizio informativo un margine di manovra abbastanza grande da adempiere i propri compiti, rispettando al contempo i principi democratici dello Stato di diritto. Questo delicato equilibrio rende l'attività di vigilanza stimolante e a volte conduce a visioni divergenti tra organi di controllo e servizi informativi.

²⁶ Centro per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), Ginevra, «Le contrôle du renseignement» (Il controllo dei servizi informazioni), serie di documenti informativi sulla riforma del settore della sicurezza (Ginevra: DCAF, 2017)

Progressi tecnologici

Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione offre notevoli opportunità nel settore dell'acquisizione delle informazioni. Tale sviluppo è rapido e presenta una certa complessità. Di conseguenza, un controllo può essere efficace soltanto se le autorità di vigilanza sono a conoscenza delle possibilità tecnologiche e dei rischi connessi. Ciò richiede molto lavoro in termini di informazione, scambio e dichiarazione. Le decisioni prese ignorando la questione sono infatti forzatamente incomplete o inadeguate.

Complementarietà e coordinamento delle attività di vigilanza

L'attività dei servizi informazioni è soggetta a numerosi controlli da parte di vari organi e a differenti livelli. La sfida non consiste tanto nello stabilire il numero adeguato di controlli, quanto nel garantire un procedimento coerente da parte degli organi di vigilanza. Infatti, nonostante l'accurato quadro legislativo per i controlli, vi è il rischio di doppioni e quindi di inevitabili divergenze di valutazione.

È quindi necessario elaborare un coordinamento accettato da tutti. Idealmente dovrebbe basarsi sui principi di coerenza ed efficacia. In tal modo si rafforza il grado di accettazione delle misure di controllo da parte degli interessati principali, i servizi informazioni.

Riassumendo si può dire che oggi la vigilanza sulle attività informative rientra nella quotidianità delle nostre società democratiche. Dalla fine degli anni Novanta in Svizzera la vigilanza è stata fortemente potenziata sulla scia di riforme a livello di strutture e competenze, ma anche a seguito di eventi come il cosiddetto «affare delle schedature».

L'istituzione dell'AVI-AIn nel 2017 è stata un'altra importante pietra miliare nello sviluppo delle autorità di controllo. Oggi l'AVI-AIn è un ingranaggio importante nel processo di vigilanza dell'attività informativa, che nell'insieme è un meccanismo complesso, per rimanere in metafora. Nei prossimi anni si procederà senza dubbio alle operazioni di rifinitura che ne faranno uno strumento di precisione affidabile.

9. Cifre al 31 dicembre 2020²⁷



Collaboratori

1.1.2020 **10**
31.12.2020 **10**
Dimissioni **1 (1)**



Verifiche:

Pianificate: **18 (21)**
Verifiche senza preavviso: **1 (0)**
Verifiche condotte: **17 (19)**



Interviste

102 (119)

Effettivo di personale preventivato

10 (10)

Raccomandazioni

55 (63)

Indicazioni

non vengono più emesse

10. Allegato

10.1 Piano di controllo 2020

N.	Titolo	Organo verificato
Strategia e pianificazione		
20-1	Gestione dei cambiamenti	a) SIC ¹ / b) SIM ² / c) COE ³
20-2	Fabbisogno supplementare di risorse	SIC
Organizzazione		
20-3	Responsabilità e sfere di competenze tra il settore SIC A ⁴ e il SIM	SIC/ SIM
Collaborazione		
20-4	Verifica del servizio informazioni cantonale (SICant) di San Gallo	SIC / SICant
20-5	Verifica del SICant di Zurigo	SIC / SICant
20-6	Verifica del SICant Ticino	SIC / SICant
20-7	Verifica del SICant di Soletta	SIC / SICant
20-8	Verifica del SICant di Friburgo	SIC / SICant
20-9	Servizi partner	a) SIC / b) SIM
20-10	Collaborazione con i partner a livello di Confederazione	SIC
Acquisizione di informazioni		
20-11	Operazioni (misure di acquisizione soggette ad autorizzazione comprese)	SIC
20-12	Fonti umane (HUMINT)	SIC
20-13	Accertamenti operativi	SIC
Risorse		
20-14	Gestione dei fornitori	a) SIC / b) COE
Trattamento dei dati / archiviazione		
20-15	Diritto d'accesso	SIC
20-16	Esercizio, contenuti e utilizzo dei sistemi d'informazione IASA ⁵	SIC
20-17	Sistemi d'informazione del SIM (gestione delle autorizzazioni)	SIM
19-18	Accesso a/da sistemi d'informazione di terzi (Confederazione, Cantoni, servizi esteri, perseguimento penale)	SIC

²⁷ I valori dell' ultimo anno di riferimento sono indicati tra parantesi.

¹ Servizio delle attività informative della Confederazione
² Servizio informazioni militare
³ Centro operazioni elettroniche
⁴ Servizio delle attività informative della Confederazione, settore analisi
⁵ Sistema di analisi integrale del SIC

10.2 Elenco delle abbreviazioni

ACI Autorità di controllo indipendente per l'esplorazione radio e l'esplorazione dei segnali via cavo	FTE/ETP Full Time Equivalent, equivalente a tempo pieno, valore ausiliario nella misurazione del tempo di lavoro	Portale OSINT «Open Source Intelligence», messa a disposizione di dati provenienti da fonti accessibili al pubblico
AFS Archivio federale svizzero	GEVER Sistema di trattamento e controllo degli affari	Quattro P Sistema d'informazione del SIC per identificare determinate categorie di stranieri che entrano in Svizzera
App spec SICant Applicazione specialistica Servizio informazioni cantonale	HUMINT Human Intelligence, acquisizione di informazioni per mezzo di fonti umane	RI DDPS Revisione interna DDPS
Art. articolo	IASA SIC Sistema di analisi integrale del SIC	RS Raccolta sistematica del diritto federale
AVI-AIn Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative	IASA-GEX SIC Sistema di analisi integrale dell'estremismo violento del SIC	RSS Rete integrata Svizzera per la sicurezza
AV-MPC Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione	IFPDT Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza	SA Società anonima
CCPCS Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera	Impianto-g Impianto di guerra: impianti militari per alloggiare gli Stati maggiori delle Grandi Unità dell'esercito	Servizio SCPT Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
CDF Controllo federale delle finanze	INDEX SIC Sistema d'informazione del SIC, serve alle identificazioni di persone e organizzazioni nonché alla registrazione per i servizi informazioni cantonali	SG Segreteria generale
CdG Commissione della gestione	ISCO Sistema d'informazione per l'esplorazione delle comunicazioni	SIC Servizio delle attività informative della Confederazione
CIBER Sinonimo per mondi di dati e Internet	L SIM Legge federale sui sistemi d'informazione militari (RS 510.91)	SICA Ambito direzionale analisi del SIC
COE Centro operazioni elettroniche	LAIIn Legge federale sulle attività informative (RS 121)	SICant Servizi informazioni cantonali
CORONA Foma abbreviata per una famiglia di virus	LM Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare (RS 510.10)	SIM Servizio informazioni militare della Confederazione
CPS-N Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale	LPD Legge federale sulla protezione dei dati (LPD; RS 235.1)	Sistema di memorizzazione secondo l'art. 36 cpv. 5 LAIn Sistema del SIC con dati particolarmente sensibili provenienti da misure di acquisizione operative che non possono essere registrati nei sistemi generali
cpv. capoverso	LTras Legge federale sul principio di trasparenza dell'amministrazione (LTras; RS 152.3)	Sistema di memorizzazione secondo l'art. 58 LAIn Sistema del SIC per le misure d'acquisizione soggette ad autorizzazione
DCAF Centro per il controllo democratico delle forze armate	MASA Misure d'acquisizione soggette ad autorizzazione	SPPEs Servizio per la protezione preventiva dell'esercito
DDPS Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	p. es. per esempio	TAF Tribunale amministrativo federale
DeICG Delegazione delle Commissioni della gestione	PAN Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento	VIGIPOL Stato maggiore della polizia cantonale di Friburgo
DeISic Delegazione Sicurezza del Consiglio federale	PES Sistema d'informazione per la presentazione elettronica della situazione	
DFAE Dipartimento federale degli affari esteri		
DFGP Dipartimento federale di giustizia e polizia		
EAO Esigenze di accertamenti operativi		
FF Foglio federale		



**Autorità di vigilanza indipendente sulle
attività informative**

Maulbeerstrasse 9, 3003 Berna
Telefono +41 58 464 20 75
www.ab-nd.admin.ch